

ALLEGATO 1

**INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO
(UE) N. 575/2013
(PILLAR 3)
31 dicembre 2025**

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	4
FONDI PROPRI.....	13
REQUISITI DI CAPITALE.....	26
RISCHIO DI CREDITO: QUALITÀ DEL CREDITO	32
LEVA FINANZIARIA	37
RISCHIO LIQUIDITA': INDICATORI DI LIQUIDITA'	40
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	48
POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	52
ATTESTAZIONE CONFORME ALL'ARTICOLO 431 CRR (REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI) SUGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI DELLA PARTE OTTO CRR	68

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA

Nel 2014, l'ordinamento dell'Unione europea ha recepito le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

In particolare, per quanto concerne quest'ultima, il Terzo Pilastro, definito nella parte otto del Reg. UE n. 575/2013, individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale regolamentare, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratios patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In ambito comunitario gli atti normativi che recepiscono i contenuti di "Basilea 3 sono:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR, Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirement Directive) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali;
- la Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (c.d. BRRD) e successive modifiche, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento;
- alla normativa dell'Unione Europea si affianca la Circolare di Bdl n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.
- L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:
- La CRR Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 e suoi aggiornamenti, in vigore dal 1° gennaio 2025 che, fatta eccezione, temporaneamente, per l'informativa sui rischi di mercato, ha abrogato il precedente Regolamento (UE) 2021/637 e aggiornato gli schemi di Pillar 3, dando così seguito al recepimento delle novità regolamentari introdotte dalla CRR3 (cd. Basilea IV);
- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Va inoltre evidenziato che, nella prospettiva di agevolare la comparabilità dell'informativa del terzo pilastro resa dai diversi intermediari e migliorarne la fruibilità presso il pubblico, l'EBA ha dato seguito al mandato dell'art. 434bis del CRR3, promuovendo la creazione di una piattaforma IT (c.d. Pillar 3 Data Hub - P3DH), accessibile dal sito web della stessa Autorità Bancaria Europea e finalizzata ad accentrare e semplificare le modalità di interrogazione delle risorse informative inerenti gli schemi di Pillar 3 prodotti dal sistema bancario.

Nel rispetto dell'articolo 13 del CRR ed in coerenza con l'orientamento della Controllante BNPP, BNL, poiché detiene un totale attivo superiore a 30 miliardi di euro, fornisce l'informativa su base consolidata e periodicità annuale e semestrale, in milioni di euro e limitatamente ai seguenti prospetti:

- fondi propri (art. 437),
- requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (art. 438) e Coefficiente di Leva finanziaria (art.451),
- riserva di capitale anticiclica (art. 440),
- esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione (art. 442),¹

¹ Il "Final report amending Commission Implementing Regulation (EU) No 680/2014 with regard to the reporting of financial information (FINREP)" prevede un monitoraggio dei "non performing loan" per gli enti segnalanti che detengono portafogli di NPL rilevanti ovvero pari o superiore al 5% (Modulo 2 del Finrep). Dalla chiusura di Marzo 2023, per tre chiusure consecutive il Gruppo BNL ha avuto un tasso NPL inferiore al 5%. Pertanto, nel rispetto della normativa di riferimento le tabelle del Modulo 2 non sono oggetto di pubblicazione

- esposizione ai rischi connessi ai fattori ESG
- requisiti in materia di Liquidità (art. 451a CRR 2),
- uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453);
- politica di remunerazione (art. 450).

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Banca Nazionale del Lavoro persegue obiettivi strategici incentrati, tra gli altri, sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale e sull'equilibrio strutturale della liquidità. In tale ottica le attività di monitoraggio del capitale rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza nonché del grado di propensione al rischio (risk appetite).

Il Risk Appetite Framework (RAF) di BNL stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo business plan, è disposta ad accettare. Il RAF, in sostanza, rappresenta la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget. BNL, in coerenza con il piano di evoluzione del RAF e con i principi e le linee guida dettate dalla Capogruppo BNP Paribas, ha adottato un framework basato su:

- Risk Principles, che descrivono qualitativamente le tipologie di rischio che la Banca è disposta ad accettare o che intende evitare nel perseguimento dei propri obiettivi di Business. Tali Risk Principles fanno riferimento ai seguenti ambiti: Business Mix & Earnings volatility, Solvency & Risk Adjusted Profitability, Funding & Liquidity Risk, Credit Risk, Risk mitigation, Market Risk and valuation uncertainty, Interest Rate Risk in the Banking Book, Operational Risk, Compliance Risk, Conduct Risk, ICT Risk, Model Risk e Corporate Social Responsibility Risk
- Un sistema di Metriche e indicatori quantitativi per i quali sono state definite specifiche soglie di allerta (Early Warning) e di limiti (Limit).
- Un processo di escalation per il coinvolgimento del Top Management della Banca in caso di superamento delle soglie di allerta e/o dei limiti.
- Un processo di monitoraggio periodico del rispetto delle soglie.

Il complessivo framework viene rivisto e aggiornato almeno con cadenza annuale, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo. Il presidio dei rischi è assicurato dalla Risk Area che risulta integrata nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi a RISK Commercial, Personal Banking & Services (CPBS) di BNP Paribas.

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Risk Area che risulta integrata nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of RISK Area a RISK Commercial, Personal Banking & Services (CPBS) di BNP Paribas.

La RISK Area assicura che il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla struttura ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di banking book e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive policy e compatibili con la struttura economica e patrimoniale della Banca.

In maggior dettaglio, la RISK Area assicura:

- un costante controllo di secondo livello dei rischi di credito, di mercato, di controparte, operativi e di ALMT
- in collaborazione con le altre Aree, la gestione ed attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione dei rischi di credito, ed il controllo, oltre che per il rischio di credito anche per i rischi di mercato, di controparte e operativi;
- per gli ambiti di competenza ed in collaborazione con le altre Direzioni/Divisioni, la definizione delle policy e dei processi del credito, garantendone la coerenza con i principi guida di Gruppo e presidiandone il rispetto e l'applicazione;
- il coordinamento delle attività di controllo permanente dei rischi operativi di competenza;
- l'organizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- la definizione delle policy di accantonamento e la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello sull'attività di workout;
- la valutazione ed il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;

- l’informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sulla esposizione ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi;
- la definizione e la manutenzione, in stretta collaborazione con le competenti strutture di Gruppo e della Banca, del framework relativo alla gestione dei rischi CSR/ESG.

La RISK Area ha una visione unitaria sulle diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta, presidiate direttamente, o indirettamente, grazie sia alla ricezione di opportuni flussi informativi inviati dalle strutture non appartenenti all’Area, sia tramite la partecipazione ai Comitati Interfunzionali.

A tal riguardo, coerentemente con la struttura del Gruppo BNP Paribas, la RISK Area ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La RISK Area è allocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione (e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all’Amministratore Delegato di BNL) ed è indipendente dalle Funzioni aziendali che decidono l’assunzione dei rischi e che sono incaricate della “gestione operativa” degli stessi.

Tuttavia, partecipando ai Comitati Interfunzionali, la RISK Area non ha, allo stesso tempo, un’eccessiva distanza dal contesto operativo.

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della RISK Area è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (risk opinion) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di business (Corporate Banking Area, Retail Banking Area, Private Banking & Wealth Management Area, Special Credits Area, Direzioni Territoriali), che propongono e deliberano l’assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

Rischio di Credito

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest’ultimo, nell’ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

Il reporting per la misurazione del rischio di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l’alimentazione di specifiche basi dati.

L’iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito – avviato, a fine 2013, per i portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali” ed “Imprese” e proseguito, nel 2015, con la validazione dei portafogli “Esposizioni al dettaglio” e “Banche” – è in continuo aggiornamento per adeguare i modelli di rating ai nuovi requisiti normativi europei.

Nel 2022 nell’ambito del programma di Gruppo denominato ReBOOT, volto ad armonizzare i modelli di rischio di credito di tutto il Gruppo BNPP, la Banca è stata autorizzata dalla BCE all’utilizzo di nuovi modelli PD e LGD per il portafoglio Mid-Corporate. Inoltre, da parte del Supervisor è stata confermata, a seguito di una ispezione on site, l’autorizzazione all’utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità. Nel 2024, sempre nell’ambito del programma ReBOOT, la Banca è stata autorizzata dalla BCE all’utilizzo di nuovi modelli PD e LGD per il portafoglio Individuals.

Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l’assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), gestite con l’approccio regolamentare Standard.

Nel corso del 2025 è stata svolta un’attività di aggiornamento dei valori di PD e LGD Mid Corporate e dei valori di LGD Individuals.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le Imprese prevede l’attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione.

Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e possono includere variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e/o qualitative a seconda del segmento di riferimento.

L’aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. Una specifica funzione aziendale, denominata Internal Rating Agency, operante presso la RISK Area, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

L’assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell’ambito della RISK Area, è articolato su diverse strutture:

- Credit Risk Modelling deputata allo sviluppo dei modelli di rating;

- Model Performance & Management responsabile del backtesting e della gestione dei modelli locali di misurazione del rischio di credito;
- Framework & Core Banking Operational Risks per il presidio dei controlli di primo livello di rischio operativo;
- Internal Rating Agency e Risk Credit Controls & Monitoring per i controlli di merito e regolarità formale delle misure di rischio.

Inoltre, la funzione denominata RISK IRC Italy svolge attività di controllo di secondo livello sui modelli di rischio di credito. Essa è integrata con l'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC e opera con framework e metodologia comune.

La metodologia del provisioning relativa alle esposizioni performing e non performing, definita in coerenza con i requisiti dello standard IFRS9, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari performing sono classificati negli stage 1 o stage 2, mentre quelli non performing sono classificati nello stage 3.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale. L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi.

In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni aggiuntive e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di rating e di early warning, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di credito si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Il costo del rischio

L'impairment collettivo dei crediti performing, coerentemente con i principi contabili IFRS9 e con la metodologia di Gruppo, si basa sul concetto della expected credit loss (ECL) su tutto il portafoglio performing. In particolare, il portafoglio crediti performing viene suddiviso in 2 "stage" sulla base del livello di peggioramento del merito creditizio rispetto alla data di concessione, con logiche di impairment differenziate (stage 1: ECL ad 1 anno, stage 2: ECL forward looking). L'impairment collettivo è calcolato trimestralmente attraverso un motore di Gruppo.

L'impairment analitico dei crediti non performing (stage 3) si applica su tutte le posizioni non performing a partire da quelle in past due. In particolare, per le esposizioni in past due e per tutte le altre esposizioni non performing di ammontare al di sotto di una determinata soglia si adottano percentuali di accantonamento statistiche mentre per le altre esposizioni non performing le rettifiche di valore sono determinate in modo specifico.

Rischi di Controparte e di Mercato

Come riportato sopra, inoltre, la RISK Area assicura a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi limiti operativi, con riguardo a:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati over-the-counter e in altre operazioni c.d. di securities financing transactions;
- rischio di mercato attinente al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione RISK, permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per il rischio di mercato è applicato lo stesso modello interno della Capogruppo, che per BNL è stato approvato dalle Autorità di vigilanza con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico (per i fattori di rischio tasso di interesse, cambio e merci) e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge.

Si evidenzia che, dall'anno 2018, il portafoglio di negoziazione della Banca è limitato alla sola attività di Global Markets (in sintesi, prodotti derivati sugli stessi fattori di rischio sopra citati) che viene effettuata con la clientela ordinaria in modalità back-to-back con la Capogruppo, al fine di rendere nullo il rischio di mercato stesso.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di mercato si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Rischi di ALMT

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

Rischio di Liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Nell'organizzazione di BNL, la gestione operativa è attuata dall'ALMT, nell'ambito delle politiche approvate in sede ALCO, nel rispetto dei limiti assegnati e delle guidelines della Capogruppo.

Tramite il sistema di fatturazione interna verso le divisioni commerciali, l'ALMT, funzione indipendente rispetto alle linee di business, applica i costi e le remunerazioni di liquidità per tipologia/controparte di impieghi e di raccolta, concentrando nei propri portafogli i saldi netti dell'attività.

Esistono specifici limiti regolamentari e RAS per il rischio di Liquidità: LCR (Liquidity Coverage Requirement) per il rischio di liquidità su un orizzonte temporale di 1 mese e NSFR (Net Stable Funding requirements) per il rischio di liquidità ad 1 anno.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti RAS, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità a breve termine (Stress Test), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di "tensione".

Il rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi (Economic Liquidity Gap) è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

Rischio di Tasso d'interesse

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse è demandata all'ALMT, sia per il breve termine, sia per il medio-lungo termine. In particolare, il rischio sulla componente del bilancio di medio-lungo termine viene gestito in ottica di ottimizzazione, con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine, avuto riguardo al ruolo controciclico dell'ALMT.

Come avviene per il rischio di liquidità, anche il rischio di tasso è accentrato presso la medesima struttura attraverso un adeguato sistema di Tassi Interni di Trasferimento verso le divisioni commerciali.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti. Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali le cui Guidelines sono sviluppate dalla Capogruppo BNPP e adattate al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. macro-hedge), con operazioni di micro-hedging e con operazioni di cash flow hedge per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di attivi e/o passivi o di operazioni future altamente probabili. La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive, tra l'altro, la metodologia impiegata.

Rischio di cambio operativo

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine automaticamente trasferito mensilmente nel perimetro dell'ALMT che provvede a negoziarlo contro euro.

Atteso il perimetro essenzialmente domestico dell'attività della Banca, tale rischio risulta marginale.

Rischi Operativi

La carta del controllo interno di BNL attribuisce specifiche competenze, anche in termini di gestione dei rischi operativi, ai seguenti attori:

- Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno e Rischi/Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale);
- Dirigente Preposto (art 154-bis del TUF);
- Aree operative (“prima linea di difesa”);
- Funzioni aziendali di Controllo: Funzione di Controllo dei Rischi, Funzione di Convalida, Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio, Legal, Finance (“seconda linea di difesa”);
- Funzione di Revisione Interna (“terza linea di difesa”).

Il modello dei controlli di BNL assegna piena responsabilità al management delle Aree operative in termini di individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi, ferme restando le attribuzioni delle Funzioni di Controllo. In particolare, i Comitati Interfunzionali, composti anche dal management della Banca e dettagliati in termini di composizione e funzionamento nella Carta delle Responsabilità BNL, svolgono un ruolo chiave nel Sistema dei Controlli Interni e nel dispositivo di mitigazione dei rischi operativi.

Le Strutture operative (Aree) organizzano il loro sistema di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti con un approccio basato sul rischio. L'intensità e la robustezza della governance è proporzionata sia alla rilevanza strategica della Struttura, sia alla sua esposizione al rischio operativo.

Per implementare tale sistema, le Strutture individuano risorse dedicate chiamate Operational Permanent Controllers (OPC). Gli OPC operano e/o coordinano il dispositivo di gestione dei rischi operativi e di controllo permanente di competenza in relazione a tutti i rischi operativi con un approccio end-to-end, in adempimento alle policy interne, alle procedure ed ai principi emessi dalle Funzioni di Controllo, nonché ai requisiti legali e regolamentari.

Gli OPC hanno il compito di assicurare il supporto al management operativo della propria Area nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, la definizione ed aggiornamento del piano dei controlli e la relativa esecuzione, la definizione dei piani di azione per la mitigazione dei rischi rilevati, il monitoraggio della corretta implementazione delle raccomandazioni dell'Inspection Générale, dei Regulators, degli Organi di Controllo o delle Funzioni di Controllo.

La collocazione organizzativa del ruolo dell'OPC è responsabilità di ogni Struttura per cui le attività e responsabilità possono essere attribuite ad una o più Strutture e/o a risorse che svolgono anche altre attività. L'esecuzione delle attività assegnate agli OPC può anche essere delegata a Strutture esterne a quella di riferimento degli OPC, purché la responsabilità rimanga in capo al management operativo di competenza.

La seconda linea di difesa è agita dalle Aree RISK, Compliance, Legal e Finance; i perimetri di azione e le principali responsabilità delle diverse Funzioni facenti parte della seconda linea di difesa, sono definiti in modo complementare, evitando duplicazioni di attività o di azioni di controllo sul primo livello e le loro interazioni sono garantite attraverso la partecipazione a comitati e lo scambio di flussi informativi.

Nella RISK Area è collocata la struttura RISK ORM (Operational Risk Management), con il compito di valutare l'esistenza ed efficacia del dispositivo di mitigazione e controllo permanente a copertura di tutti i rischi operativi ai quali la Banca è esposta, in coordinamento con le altre Funzioni di Controllo.

RISK ORM in particolare:

- cura le attività ricorrenti di supervisione (check and challenge) delle componenti del dispositivo di mitigazione dei rischi operativi della Prima Linea di Difesa (cartografie dei rischi, incidenti storici controlli permanenti, piani di azione, procedure interne);
- cura le attività risk based di independent control testing (verifica e/o reperforming dei controlli permanenti della Prima Linea di Difesa, esecuzione controlli diretti di secondo livello, process o activity review) sui processi e/o sui perimetri di responsabilità della Prima Linea di Difesa, identificando le azioni di mitigazione (“Permanent Control Actions”) delle aree di rischio rilevate;
- assicura, in collaborazione con la Prima Linea di Difesa, l'adeguatezza del dispositivo di gestione del rischio outsourcing, ICT, business/IT continuity e frodi (investigazioni delle frodi interne incluse) ai requisiti regolamentari ed alle linee guida di Gruppo;
- assicura la diffusione delle norme regolamentari, delle metodologie e dei tool di Gruppo nell'ambito della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti sul rischio operativo, fornendo assistenza e consulenza alla Prima Linea di Difesa;
- cura il reporting per i diversi attori identificati dalla governance del dispositivo di mitigazione dei rischi operativi, attivando gli alert e i sistemi di escalation previsti in caso di criticità riscontrate nel monitoraggio.
- La terza linea di difesa è assicurata dall'Inspection Générale - Hub Italy. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti, sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2025, del metodo SMA (Standardized Measurement Approach) per BNL SpA, secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas ed in sostituzione del metodo AMA;
- l'applicazione del metodo TSA (The Standardized Approach), a partire dal 2013 per Financit SpA.

Rischi per le variazioni climatiche

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e, quindi, insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali. In BNL e nel Gruppo BNP Paribas i rischi legati al cambiamento climatico, in particolare gli impatti derivanti dai rischi fisici e dal rischio di transizione, sono identificati e valutati a livello Banca (esercizio RISK ID).

Il framework di presidio dei rischi connessi ai fattori ESG prevede l'integrazione dell'analisi di questi fattori nel processo di concessione del credito, ovvero in fase di valutazione delle caratteristiche del prodotto offerto, delle garanzie al finanziamento, dei singoli clienti per le aziende (valutazione ESG a livello controparte); in fase di monitoraggio del portafoglio creditizio e di analisi di portafoglio attraverso la simulazione di possibili scenari futuri (esercizio di Climate stress test di Gruppo), che tengono conto anche dei rischi operativi della Banca .

Per mitigare i rischi, BNL ha sviluppato quindi una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

K 41.00 Modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Righe		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti (in milioni di EUR)			Emissioni finanziarie di gas a effetto serra (emissioni di anidride carbonica 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna 1): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
		Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	0090	0100	0110								
											0010							0020
0010	1	Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	18.033,78	329,44	0,00	1.289,43	696,93	-516,47	-54,91	-412,43	2.580.560	619.820	0,00000	15.446,07	2.266,43	320,05	1,23	0,00
0020	2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	421,09	0,00	0,00	53,75	17,82	-15,80	-2,40	-11,40	103.535	0	0,00000	275,15	115,49	30,45	0,00	4,00
0030	3	B - Attività estrattiva	9,47	0,01	0,00	0,31	0,21	-0,16	0,00	-0,15	7.578	4	0,00000	9,47	0,00	0,00	0,00	2,00
0040	4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0050	5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1	1	0,00000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0060	6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1	0	0,00000	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00
0070	7	B.08 - Altre attività estrattive	9,47	0,01	0,00	0,31	0,21	-0,16	0,00	-0,15	7.576	3	0,00000	9,47	0,00	0,00	0,00	0,00
0080	8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0090	9	C - Attività manifatturiere	9.400,03	131,01	0,00	819,63	199,01	-155,87	-30,10	-99,94	1.357.376	324.095	0,00000	8.322,19	1.077,10	0,57	0,17	3,00
0100		C.10 - Industrie alimentari	1.606,69	0,00	0,00	23,17	25,62	-18,39	-0,42	-9,98	206.334	0	0,00000	1.421,13	185,38	0,18	0,00	2,00
0110	11	C.11 - Produzione di bevande	185,45	0,00	0,00	4,75	1,17	-1,39	-0,13	-0,85	17.250	0	0,00000	174,13	11,32	0,00	0,00	2,00
0120	12	C.12 - Industria del tabacco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0130	13	C.13 - Industrie tessili	182,58	0,00	0,00	82,64	6,50	-8,35	-3,37	-4,52	11.916	0	0,00000	182,53	0,05	0,00	0,00	3,00
0140	14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	397,29	0,00	0,00	161,37	27,09	-21,58	-6,42	-14,17	12.792	0	0,00000	378,97	18,29	0,03	0,00	3,00
0150	15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	149,07	0,00	0,00	32,23	11,80	-9,95	-1,20	-8,41	5.724	0	0,00000	141,06	8,01	0,00	0,00	3,00
0160	16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	50,87	0,00	0,00	1,49	2,21	-1,72	-0,06	-1,55	27.179	0	0,00000	45,56	5,23	0,08	0,00	2,00
0170	17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	211,96	0,00	0,00	2,62	0,41	-0,92	-0,07	-0,27	53.777	9.090	0,00000	170,20	41,75	0,00	0,00	3,00
0180	18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	40,44	0,00	0,00	2,61	1,24	-1,06	-0,15	-0,79	4.376	0	0,00000	39,50	0,92	0,02	0,00	2,00
0190	19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	130,35	130,35	0,00	0,03	0,33	-0,34	0,00	-0,32	322.327	288.164	0,00000	127,85	2,49	0,00	0,00	0,00
0200	20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	683,82	0,64	0,00	21,14	2,65	-4,73	-0,41	-1,93	130.445	1.299	0,00000	475,99	207,83	0,00	0,00	4,00
0210	21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	923,14	0,00	0,00	0,13	2,23	-1,32	0,00	-0,60	63.309	0	0,00000	865,97	57,17	0,00	0,00	3,00
0220	22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	464,99	0,00	0,00	81,13	4,63	-6,79	-2,97	-2,41	104.429	1	0,00000	420,51	44,48	0,00	0,00	2,00
0230	23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	259,83	0,00	0,00	5,33	10,11	-9,01	-0,20	-8,40	69.718	0	0,00000	256,52	3,31	0,00	0,00	3,00
0240	24	C.24 - Attività metallurgiche	613,94	0,00	0,00	83,36	9,61	-6,74	-1,63	-3,93	114.669	0	0,00000	559,77	54,17	0,00	0,00	2,00
0250	25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	537,58	0,00	0,00	52,20	11,86	-12,75	-2,26	-8,84	82.196	0	0,00000	470,38	67,18	0,02	0,00	2,00
0260	26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	330,96	0,00	0,00	18,64	2,93	-7,25	-3,10	-3,09	12.363	0	0,00000	244,15	86,81	0,00	0,00	4,00
0270	27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	301,62	0,00	0,00	75,57	2,25	-3,38	-1,09	-1,82	10.241	0	0,00000	293,78	7,83	0,00	0,00	3,00
0280	28	C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.065,56	0,02	0,00	64,80	37,37	-21,36	-2,88	-16,21	51.794	7.577	0,00000	909,66	155,90	0,00	0,00	3,00
0290	29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	433,32	0,00	0,00	19,23	29,85	-8,35	-1,05	-5,65	28.613	17.284	0,00000	360,66	72,66	0,00	0,00	3,00
0300	30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	519,56	0,00	0,00	37,19	2,69	-2,95	-0,22	-1,86	11.032	669	0,00000	491,90	27,66	0,00	0,00	3,00
0310	31	C.31 - Fabbricazione di mobili	115,06	0,00	0,00	8,34	2,19	-2,54	-0,78	-1,43	7.492	0	0,00000	108,71	6,34	0,00	0,00	2,00
0320	32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	99,98	0,00	0,00	7,24	1,40	-1,41	-0,19	-1,04	6.750	11	0,00000	95,09	4,80	0,09	0,00	2,00
0330	33	C.33 - Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	95,98	0,00	0,00	34,39	2,87	-3,58	-1,47	-1,86	2.650	0	0,00000	88,16	7,50	0,15	0,17	2,00
0340	34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	856,48	69,52	0,00	4,94	4,02	-3,96	-0,28	-3,01	135.187	881	0,00000	709,73	68,57	78,17	0,00	5,00
0350	35	D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	783,14	0,00	0,00	3,61	1,07	-1,58	-0,23	-0,80	88.460	184	0,00000	647,87	65,22	70,05	0,00	5,00
0360	36	D35.11 - Produzione di energia elettrica	231,32	0,00	0,00	3,25	0,62	-1,07	-0,22	-0,55	36.760	184	0,00000	139,24	22,53	69,55	0,00	5,00
0370	37	D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	70,00	69,52	0,00	1,32	2,85	-2,33	-0,05	-2,16	44.154	696	0,00000	59,78	2,10	8,12	0,00	3,00
0380	38	D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	3,34	0,00	0,00	0,00	0,10	-0,05	0,00	-0,04	2.574	0	0,00000	2,09	1,25	0,00	0,00	0,00
0390	39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	467,91	0,29	0,00	32,88	17,84	-18,39	-0,85	-16,31	145.226	584	0,00000	315,95	92,04	59,92	0,00	4,00
0400	40	F - Costruzioni	945,42	0,00	0,00	63,65	203,03	-121,82	-3,09	-115,72	34.531	0	0,00000	798,35	111,28	35,59	0,20	2,00
0410	41	F.41 - Costruzione di edifici	492,79	0,00	0,00	51,92	134,18	-75,02	-2,16	-70,72	17.247	0	0,00000	423,55	34,09	34,97	0,19	2,00
0420	42	F.42 - Ingegneria civile	226,59	0,00	0,00	0,76	43,45	-27,54	-0,14	-26,99	10.756	0	0,00000	164,57	61,86	0,15	0,00	3,00
0430	43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	226,03	0,00	0,00	10,97	25,40	-19,27	-0,79	-18,02	6.528	0	0,00000	210,22	15,33	0,47	0,01	2,00
0440	44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.438,86	127,85	0,00	177,89	119,70	-105,01	-6,65	-88,94	605.726	289.536	0,00000	3.147,52	279,79	10,69	0,86	2,00
0450	45	H - Trasporto e magazzino	1.162,62	0,77	0,00	28,83	59,02	-51,55	-6,05	-43,64	80.656	12	0,00000	1.083,21	75,15	4,25	0,00	2,00
0460	46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	529,40	0,77	0,00	13,63	45,78	-37,15	-0,40	-36,03	56.944	10	0,00000	489,65	39,71	0,04	0,00	2,00
0470	47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	17,23	0,00	0,00	0,02	0,10	-0,10	0,00	-0,08	1.172	0	0,00000	10,86	6,37	0,00	0,00	4,00
0480	48	H.51 - Trasporto aereo	1,27	0,00	0,00	0,26	0,00	-0,02	-0,01	0,00	94	0	0,00000	1,27	0,00	0,00	0,00	1,00
0490	49	H.52 - Magazzino e attività di supporto ai trasporti	613,74	0,00	0,00	14,90	13,02	-14,19	-5,64	-7,44	22.426	2	0,00000	580,47	29,05	4,21	0,00	3,00
0500	50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	0,98	0,00	0,00	0,02	0,11	-0,09	0,00	-0,09	20	0	0,00000	0,96	0,02	0,00	0,00	2,00
0510	51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	363,54	0,00	0,00	17,91	22,52	-18,13	-0,76	-16,38	16.122	0	0,00000	198,73	155,00	9,68	0,14	5,00
0520	52	L - Attività immobiliari	1.331,90	0,00	0,00	107,56	76,29	-43,92	-5,48	-33,32	110.745	4.708	0,00000	784,49	447,01	100,40	0,00	5,00
0530	53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	6.993,32	687,38	0,00	244,14	160,84	-115,93	-18,76	-86,78				5.825,81	1.084,46	76,30	6,74	0,00
0540	54	K - Attività finanziarie e assicurative	215,08	0,00	0,00	13,34	1,47	-1,34	-0,21	-1,01				186,18	14,62	8,35	5,93	4,00
0550	55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE I, M - U)	6.414,69	687,38	0,00	212,90	136,85	-96,46	-17,80	-69,40				5.440,90	914,84	58,28	0,6	

Righe	Settore della controparte	Valore contabile lordo totale (in milioni di EUR)																	
		Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m ² delle garanzie reali)						Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)							Senza classe APE delle garanzie reali				
		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F	G	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio)				
		0010	0020	0030	0040	0050	0060	0070	0080	0090	0100	0110	0120	0130	0140	0150	0160		
0010	1	Totale area UE	27.489,74	4.197,27	10.163,40	5.250,85	4.025,94	1.866,28	1.986,00	1.105,75	404,20	505,98	1.064,01	1.447,31	1.894,53	1.920,70	19.147,25	1,00	
0020	2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.929,35	370,43	192,72	461,50	276,69	246,61	381,41	35,85	19,63	50,39	106,10	20,90	22,71	96,27	1.577,51	0,00	
0030	3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	25.560,38	3.826,84	9.970,68	4.789,35	3.749,25	1.619,67	1.604,59	1.069,90	384,57	455,60	957,91	1.426,42	1.871,83	1.824,43	17.569,75	1,00	
0040	4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
0050	5	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato	19.315,34	1.689,18	6.911,10	3.697,04	3.523,53	1.703,19	1.791,29									0,00	1,00
0060	6	Totale area extra UE	35,25	5,97	9,82	3,32	3,16	4,97	8,01	3,68	0,42	1,25	1,30	2,14	6,48	4,67	15,33	1,00	
0070	7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
0080	8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	35,25	5,97	9,82	3,32	3,16	4,97	8,01	3,68	0,42	1,25	1,30	2,14	6,48	4,67	15,33	1,00	
0090	9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
0100	10	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato	8,90	0,00	1,66	1,54	2,65	2,99	0,05									8,90	1,00

Gestione integrata dei rischi e adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e della liquidità (processo ILAAP)

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, BNL effettua, attraverso il **Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP)**, un'autonoma, periodica, valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, in prospettiva interna e regolamentare, attuale e prospettica, in condizioni di scenario ordinario e di stress, coerentemente con le disposizioni del processo di revisione e valutazione prudenziale del Regolatore (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process). Il processo, coordinato dalla Finance Area in collaborazione con la Risk Area, vede coinvolte le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività nonché le altre funzioni di controllo, al fine di offrire agli organi di controllo e governo (Comitato Monitoraggio Rischi in sessione ICAAP, Comitato per i Controlli Interni e Rischi, Consiglio di Amministrazione) un'efficace e continuo monitoraggio del livello patrimoniale della Banca e delle relative leve di indirizzo, in funzione dei rischi materiali assunti dalla Banca, alla propensione al rischio e alle strategie deliberate.

Nell'ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il **Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza della Liquidità (ILAAP)** finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell'ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process). L'ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità e della provvista della Banca, con l'obiettivo di valutarne l'adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica della Banca, sia in situazioni normali che stressate.

K93 00 EU ILAC Capacità interna di assorbimento delle perdite - MREL interno e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII non UE

Righe	Colonne		
	a	b	c
	Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL interno) 0010	Requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII non UE (TLAC interna) 0020	Informazioni qualitative 0030
Requisito applicabile e livello di applicazione			
0010	EU-1	È previsto per il soggetto il requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII non UE? (Sì/No)	0
0020	EU-2	Se la risposta a EU-1 è "Sì", il requisito si applica su base consolidata o individuale? (C/I)	0
0030	EU-2a	È previsto per il soggetto il MREL interno? (Sì/No)	0
0040	EU-2b	Se la risposta a EU-2a è "Sì", il requisito si applica su base consolidata o individuale? (C/I)	0
Fondi propri e passività ammissibili			
0050	EU-3	Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.470,67
0060	EU-4	Capitale aggiuntivo di classe 1 ammissibile	870,00
0070	EU-5	Capitale di classe 2 ammissibile	1.251,19
0080	EU-6	Fondi propri ammissibili	7.591,86
0090	EU-7	Passività ammissibili	3.372,88
0100	EU-8	Di cui garanzie consentite	0,00
0110	EU-9a	(Rettifiche)	0,00
0120	EU-9b	Elementi di fondi propri e passività ammissibili dopo le rettifiche	10.964,74
Importo complessivo dell'esposizione al rischio e misura dell'esposizione complessiva			
0130	EU-10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA)	44.835,13
0140	EU-11	Misura dell'esposizione complessiva (TEM)	109.581,34
Rapporto dei fondi propri e delle passività ammissibili:			
0150	EU-12	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	24,46%
0160	EU-13	Di cui garanzie consentite	0,00%
0170	EU-14	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	10,01%
0180	EU-15	Di cui garanzie consentite	0,00%
0190	EU-16	CET1 (in percentuale del TREA) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti del soggetto	5,44%
0200	EU-17	Requisito combinato di riserva di capitale specifico per ente	0,00%
Requisiti			
0210	EU-18	Requisito espresso in percentuale del TREA	19,02%
0220	EU-19	Di cui parte del requisito che può essere soddisfatta con garanzie	0,00%
0230	EU-20	Requisito espresso in percentuale della TEM	5,90%
0240	EU-21	Di cui parte del requisito che può essere soddisfatta con garanzie	0,00%
Voci per promemoria			
0250	EU-22	Importo complessivo delle passività escluse di cui all'articolo 72 bis, paragrafo 2, del CRR	

K 96 00 EU TLAC2b Rango nella graduatoria dei creditori - Soggetto che non è un'entità soggetta a risoluzione SENIORITY RANKING

Righe		Colonne		Colonne		Colonne		Colonne		Sum of 1 to n 0080
		Entità soggetta a risoluzione	Altro	Entità soggetta a risoluzione	Altro	Entità soggetta a risoluzione	Altro	Entità soggetta a risoluzione	Altro	
		0010	0020	0010	0020	0010	0020	0010	0020	
0010	2. Descrizione del rango in caso di insolvenza (testo libero)									
0020	3. Campo vuoto nell'UE									
0030	4. Campo vuoto nell'UE									
0040	5. Campo vuoto nell'UE									
0050	6. Fondi propri e passività ammissibili ai fini del MREL interno	5.661,19	0,00	1.977,12	0,00	112,88	0,00	3.260,00		11.011,19
0060	7. Di cui durata residua ≥ 1 anno e < 2 anni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	705,00		705,00
0070	8. Di cui durata residua ≥ 2 anni e < 5 anni	0,00	0,00	367,12	0,00	112,88	0,00	1.850,00		2.330,00
0080	9. Di cui durata residua ≥ 5 anni e < 10 anni	0,00	0,00	270,00	0,00	0,00	0,00	705,00		975,00
0090	10. Di cui durata residua ≥ 10 anni, esclusi titoli perpetui	0,00	0,00	470,00	0,00	0,00	0,00	0,00		470,00
0100	11. Di cui titoli perpetui	5.661,19	0,00	870,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6.531,19

Per maggiori informazioni sugli aspetti organizzativi, sulle politiche di gestione, sui sistemi di misurazione e controllo, sulle metodologie e sui modelli a presidio di ogni tipologia di rischio si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio, Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

FONDI PROPRI

L'impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. **Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital)**, a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. **Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).**

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'aggregato più rappresentativo del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, la Banca applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. "variazione del proprio merito creditizio", e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico della Banca, attengono alle altre attività immateriali - al netto del valore regolamentare delle spese capitalizzate per software in uso -, alle tranche equity rivenienti dalla cartolarizzazione di crediti e alla copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). Nel corso dell'ultimo esercizio, la Banca ha rafforzato questo aggregato patrimoniale, che si è attestato su un valore complessivo di 750 milioni di euro, dopo l'emissione nel dicembre 2024 di ulteriori 310 milioni di euro, anch'essi interamente sottoscritti da BNP Paribas SA.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto, nel rispetto di determinate soglie regolamentari, da passività subordinate prive di incentivi al rimborso anticipato e dall'eccedenza dei fondi di rettifica su crediti rispetto alle relative perdite attese, limitatamente al perimetro delle esposizioni assoggettate a IRB per il calcolo del rischio di credito.

Con riferimento alla nota di chiarimenti pubblicata dalla Banca d'Italia in data 24 luglio 2023 l'Organo di Vigilanza ha fornito indicazioni metodologiche per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di controparte e di mercato connessi alle operazioni di acquisto di crediti di imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime².

Requisito prudenziale a fronte del rischio di controparte (applicabile agli accordi di rivendita)

Gli accordi di rivendita a termine danno luogo agli stessi effetti di contratti forward di vendita, e pertanto sono nella sostanza assimilabili a fini prudenziali a strumenti derivati e come tali esposti ai rischi di controparte.

Requisito prudenziale a fronte dei rischi di mercato (applicabile sia al credito di imposta che agli accordi di rivendita)

In merito al trattamento dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti-legge n. 18 e 34 del 2020, con il 45° aggiornamento della Circolare 285, la Banca d'Italia ha emesso la Nota di Chiarimenti del 24 luglio 2023 che ha aggiornato la precedente del 5 gennaio 2021.

La disclosure in materia di fondi propri richiesta dal Regolamento 2021/637 prevede:

- la Composizione dei Fondi propri del Gruppo BNL al 31 dicembre 2025

² Circolare 285 Nota di chiarimenti 24 luglio 2023

- il template EU CCA del Regolamento 2021/637, riportante i termini e le condizioni di tutti gli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili
- il template EU CC2 – Riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
- il template EU CC1 – Composizione dei Fondi propri regolamentari, nell'Annex 1 alla presente informativa;

FONDI PROPRI

in milioni di euro	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127	4.127
<i>di cui azioni ordinarie</i>	2.077	2.077
Utili non distribuiti	1.688	1.493
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	-61	-107
Interessi di minoranza (importo incluso nel capitale primario di classe 1)	52	50
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	5806	5563
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	-192	-170
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	5614	5393
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	870	750
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	-	-
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	870	190
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	6484	6143
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e provisions	1150	1074
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari	144	127
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	1294	1201
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	7778	7344

Al 31 dicembre 2025 i Fondi Propri del Gruppo BNL ammontano a 7.778 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 46.573 milioni, e il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 è pari al 12,05 %;
- il Tier 1 capital ratio si attesta al 13,92%
- il Total capital ratio raggiunge il 16,70%.

K 63.03-EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e strumenti di passività ammissibili (Senior non Preferred Loans) MREL (1/2)

		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005474256	IT0005625378	IT0005431884
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law and Italian Law	French law and Italian Law	French law and Italian Law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes
4	Trattamento regolamentare	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
5	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
6	Disposizioni post-transitorie del CRR	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello
8	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	250 M EUR - Recognised in eligible liabilities	705 M EUR - Recognised in eligible liabilities	705 M EUR - Recognised in eligible liabilities
9	Importo nominale dello strumento	250 M EUR	705 M EUR	705 M EUR
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	100%	100%
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability – amortised cost	Liability – amortised cost	Liability – amortised cost
11	Data di emissione originaria	15/12/2021	11/12/2024	18/12/2020
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	15/12/2028	11/12/2031	18/12/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Interest Payment Date falling on or about 15/12/2027	Interest Payment Date falling on or about 11/12/2030	Interest Payment Date falling on or about 18/12/2026
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	NA	NA	NA
17	Cedole/dividendi	Floating	Floating	Floating
18	Dividendi/cedole fissi o variabili	3-months Euribor + 1,05%	€STR + 1,62%	3-months Euribor + 1,02%
19	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	No	No	No
EU-20a	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A	N/A	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A	N/A
21	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	No step up	No step up	No step up
22	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	N/A	N/A
23	Non cumulativo o cumulativo	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Convertibile o non convertibile	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
30	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
31	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34a	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A
34b	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	Contractual	Contractual	Contractual
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)			

K 63.03-EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e strumenti di passività ammissibili (Senior non Preferred Loans) MREL (2/2)

		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005525974	IT0005573776	IT0005573784
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law and Italian Law	French law and Italian Law	French law and Italian Law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes
4	Trattamento regolamentare			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	500 M EUR - Recognised in eligible liabilities	510 M EUR - Recognised in eligible liabilities	590 M EUR - Recognised in eligible liabilities
9	Importo nominale dello strumento	500 M EUR	510 M EUR	590 M EUR
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	100%	100%
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability – amortised cost	Liability – amortised cost	Liability – amortised cost
11	Data di emissione originaria	21/12/2022	15/12/2023	15/12/2023
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	21/12/2029	15/12/2030	15/12/2028
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Interest Payment Date falling on or about 21/12/2028	Interest Payment Date falling on or about 15/12/2029	Interest Payment Date falling on or about 15/12/2027
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	NA	NA	NA
	Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor + 1,835%	3-months Euribor + 1,75%	3-months Euribor + 1,57%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up	No step up	No step up
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	Contractual	Contractual	Contractual
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)			

K 63.03 - EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (T2) 1/2

		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A it is a T2 loan	IT0005655862	N/A it is a T2 loan	N/A it is a T2 loan
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law	Italian law	French law	French law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes	Yes
	<i>Trattamento regolamentare</i>				
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	T2	T2	T2	T2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	T2	T2	T2	T2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	120 M EUR - Recognised in regulatory capital	220 M EUR - Recognised in regulatory capital	158 M EUR - Recognised in regulatory capital	209 M EUR - Recognised in regulatory capital
9	Importo nominale dello strumento	120 M EUR	220 M EUR	200 M EUR	280 M EUR
EU-9a	Prezzo di emissione	0	0	0	0
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability –amortised cost	Liability –amortised cost	Liability –amortised cost	Liability –amortised cost
11	Data di emissione originaria	28/12/2021	26/06/2025	16/12/2019	27/09/2019
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	28/12/2031	26/06/2040	16/12/2029	27/09/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	28 December 2026	26 June 2035	16 December 2024	24 September 2024
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	On each Interest Payment Date thereafter	N/A	On each Interest Payment Date thereafter	On each Interest Payment Date thereafter
	<i>Cedole/dividendi</i>				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor + 1,55%	€STR+ 2,28%	3-months Euribor + 1,53%	3-months Euribor + 1,45%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A	N/A	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up	No step up	No step up	No step up
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A	N/A	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)				
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)
		Non preferred senior debt	The Notes constitute direct, unconditional, unsecured and subordinated obligations of the Issuer and rank (i) after all unsubordinated, unsecured creditors (including depositors and holders of senior notes and senior non-preferred notes (strumenti di debito chirografario di secondo livello)) of the Issuer and after all creditors of the Issuer holding instruments that are or are expressed by their terms to be less subordinated than the Notes; (.....). In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Tier 2 Capital, the Notes shall rank subordinated and junior to unsubordinated unsecured creditors of the Issuer (including holders of senior notes and senior non-preferred notes (strumenti di debito chirografario di secondo livello)), (.....).	Non preferred senior debt	Non preferred senior debt
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))				
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)				

K 63.03 - EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (T2) 2/2

		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005669228	N/A it is a T2 loan	IT0005625329
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italian law	French law except for clause 5 ranking which is governed by Italian law	Italian law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes
	<i>Trattamento regolamentare</i>			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	T2	T2	T2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	T2	T2	T2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	250 M EUR - Recognised in regulatory capital	50 M EUR - Recognised in regulatory capital	100 M EUR - Recognised in regulatory capital
9	Importo nominale dello strumento	250 MEUR	50 MEUR	100 MEUR
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	0	100%
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability – amortised cost	Liability – amortised cost	Liability – amortised cost
11	Data di emissione originaria	19/09/2025	28/06/2022	16/12/2024
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	19/09/2040	28/06/2032	16/12/2034
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	19 September 2035	28 June 2027	16 December 2029
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	On each Interest Payment Date thereafter	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	€STR+2,16%	3-months Euribor +2,95%	€STR+2,12%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up	No step up	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)			
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	The Notes constitute direct, unconditional, unsecured and subordinated obligations of the Issuer and rank (i) after all unsubordinated, unsecured creditors (including depositors and holders of senior notes and senior non-preferred notes (strumenti di debito chirografario di secondo livello)) of the Issuer and after all creditors of the Issuer holding instruments that are or are expressed by their terms to be less subordinated than the Notes; (.....) In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Tier 2 Capital, the Notes shall rank subordinated and junior to unsubordinated unsecured creditors of the Issuer (including holders of senior notes and senior non-preferred notes (strumenti di debito chirografario di secondo livello)), (.....).	Clausola 5; all present and future unsecured and unsubordinated obligations (including obligations towards depositors, Senior preferred Obligations and Senior Non-Preferred Obligations) and subordinated obligations that rank or are expressed by their terms to rank senior to this instrument (.....) if and when the Subordinated Loan is fully excluded from Tier 2 Capital: (A) any obligations or capital instruments of the Borrower which constitute, fully or partly, Tier 2 Capital of the Borrower, at all times subject to and in compliance with the provisions set forth under article 91, paragraph 1-bis, letter c) of the Consolidated Banking Act (B) any other present and future direct, unconditional, unsecured and subordinated obligations of the Borrower that rank or are expressed by their terms to rank pari passu with any obligations and instruments mentioned in point (y) (A); and (C) any other present and future direct, unconditional, unsecured and subordinated obligations of the Borrower that rank or are expressed by their terms to rank junior to the Subordinated Loan (fully excluded from Tier 2 Capital).	The Notes constitute direct, unconditional, unsecured and subordinated obligations of the Issuer and rank (i) after all unsubordinated, unsecured creditors (including depositors and holders of senior notes and senior non-preferred notes (strumenti di debito chirografario di secondo livello)) of the Issuer and after all creditors of the Issuer holding instruments that are or are expressed by their terms to be less subordinated than the Notes; (.....) In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Tier 2 Capital, the Notes shall rank subordinated and junior to unsubordinated unsecured creditors of the Issuer (including holders of senior notes and senior non-preferred notes (strumenti di debito chirografario di secondo livello)), (.....).
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)			

K 63.03 - EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili - AT1(1/2)

	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti)	IT0005639882	IT0005498438
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italian law	Italian law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes
4	Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	AT1	AT1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	AT1	AT1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - CRR Art. 51, 52	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - CRR Art. 51, 52
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento)	190 M EUR - Recognised in regulatory capital	150 M EUR - Recognised in regulatory capital
9	Importo nominale dello strumento	190 M EUR	150 M EUR
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	100%
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%
10	Classificazione contabile	Shareholders' equity	Shareholders' equity
11	Data di emissione originaria	17/03/2025	30/06/2022
12	Irredimibile o a scadenza	Perpetual	Perpetual
13	Data di scadenza originaria	No maturity	No maturity
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Interest Payment Date falling on or about 17 March 2035	Interest Payment Date falling on or about 30 June 2027
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	On any Interest Payment Date falling every 5 years thereafter	On each Interest Payment Date thereafter
17	Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collaterale	€STR + 3,56%	3-months Euribor + 5,27%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di)	Fully discretionary	Fully discretionary
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di)	Fully discretionary	Fully discretionary
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non-cumulative	Non-cumulative
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	Yes	Yes
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Common Equity Tier 1 Capital Ratio of the Issuer falls below 5.125%	Common Equity Tier 1 Capital Ratio of the Issuer falls below 5.125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Fully or Partially	Fully or Partially
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporary	Temporary
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Possible reinstatement for some or all of the principal of the Notes in the event of positive Consolidated Net Income and within the limit of the Maximum Distributable Amount	Possible reinstatement for some or all of the principal of the Notes in the event of positive Consolidated Net Income and within the limit of the Maximum Distributable Amount
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)		
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	4.1 Status. The Notes will constitute direct, unsecured and deeply subordinated obligations of the Issuer ranking: (i) subordinated and junior to all indebtedness of the Issuer, including unsecured indebtedness of the Issuer, the Issuer's obligations in respect of any subordinated instruments and any instruments issued as Tier 2 Capital of the Issuer or guarantee in respect of any such instruments (other than any instrument or contractual right ranking, or expressed to rank, pari passu with or junior to the Notes);	Clausola 4 (.....) all indebtedness of the Issuer, including unsecured indebtedness of the Issuer and depositors and holders of senior instrument and non-preferred senior instruments, the Issuer's obligations in respect of any dated subordinated instruments and any instruments issued as Tier 2 Capital of the Issuer or guarantee in respect of any such instruments (other than any instrument or contractual right ranking, or expressed to rank, pari passu with the Notes); (.....) in the event that the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety as Additional Tier 1 Capital and for so long as they qualify, in whole or in part, as Tier 2 Capital, such Notes (the Reclassified Notes) shall rank (.....) subordinated and junior to (x) unsecured unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer and (y) subordinated creditors of the Issuer which rank, or are expressed to rank, senior to the Reclassified Notes (including any subordinated instruments that do not qualify or have ceased to qualify, in their entirety, as Own Funds but which rank, or are expressed to rank senior to the Reclassified Notes); (.....) In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Own Funds, such Notes shall rank (.....) subordinated and junior to unsecured unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer;
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)		

K 63.03 - EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili - AT1 (2/2)

		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005625345	IT0005655821
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italian law	Italian law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes
<i>Trattamento regolamentare</i>			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	AT1	AT1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	AT1	AT1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - CRR Art. 51, 52	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - CRR Art. 51, 52
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	310 M EUR - Recognised in regulatory capital	120 M EUR - Recognised in regulatory capital
9	Importo nominale dello strumento	310 MEUR	120 MEUR
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	100%
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%
10	Classificazione contabile	Shareholders' equity	Shareholders' equity
11	Data di emissione originaria	16/12/2024	26/06/2025
12	Irredimibile o a scadenza	Perpetual	Perpetual
13	Data di scadenza originaria	No maturity	No maturity
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Interest Payment Date falling on or about 16 December 2029	Interest Payment Date falling on or about 26 June 2035
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	On any Interest Payment Date falling every 5 years thereafter	On any Interest Payment Date falling every 5 years thereafter
<i>Cedole/dividendi</i>			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	€STR+ 4,62%	€STR+ 4,15%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Fully discretionary	Fully discretionary
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Fully discretionary	Fully discretionary
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non-cumulative	Non-cumulative
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	Yes	Yes
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Common Equity Tier 1 Capital Ratio of the Issuer falls below 5.125%	Common Equity Tier 1 Capital Ratio of the Issuer falls below 5.125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Fully or Partially	Fully or Partially
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporary	Temporary
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Possible reinstatement for some or all of the principal of the Notes in the event of positive Consolidated Net Income and within the limit of the Maximum Distributable Amount	Possible reinstatement for some or all of the principal of the Notes in the event of positive Consolidated Net Income and within the limit of the Maximum Distributable Amount
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)		
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Clausola 4 (.....) all indebtedness of the Issuer, including unsubordinated indebtedness of the Issuer and depositors and holders of senior instrument and non-preferred senior instruments, the Issuer's obligations in respect of any dated subordinated instruments and any instruments issued as Tier 2 Capital of the Issuer or guarantee in respect of any such instruments (other than any instrument or contractual right ranking, or expressed to rank, pari passu with the Notes); (.....) in the event that the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety as Additional Tier 1 Capital and for so long as they qualify, in whole or in part, as Tier 2 Capital, such Notes (the Reclassified Notes) shall rank (.....) subordinated and junior to (a) unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer and (b) subordinated creditors of the Issuer which rank, or are expressed to rank, senior to the Reclassified Notes (including any subordinated instruments that do not qualify or have ceased to qualify, in their entirety, as Own Funds but which rank, or are expressed to rank senior to the Reclassified Notes); (.....) In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Own Funds, such Notes shall rank (...) subordinated and junior to unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer;	4.1 Status. The Notes will constitute direct, unsecured and deeply subordinated obligations of the Issuer ranking: (i) subordinated and junior to all indebtedness of the Issuer, including unsubordinated indebtedness of the Issuer, the Issuer's obligations in respect of any subordinated instruments and any instruments issued as Tier 2 Capital of the Issuer or guarantee in respect of any such instruments (other than any instrument or contractual right ranking, or expressed to rank, pari passu with or junior to the Notes);
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)		

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile. Le righe devono corrispondere allo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile degli enti. Le colonne sono mantenute fisse, a meno che l'ente abbia lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale, nel qual caso le colonne a) e b) sono riunite

	a	b		c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri regolamentari	Riferimento Tav. EU_CC1
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	100. Altre attività immateriali	231	231	-231 8
2	di cui: spese capitalizzate per software in uso	156	156	156 8
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
3	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.647	83.647	1.150 46,48
	di cui: a) depositi verso banche	13.152	13.152	580 46,48
	di cui: c) titoli in circolazione	6.527	6.527	570 46
4	120. Riserve da valutazione	-47	-47	-47 3
5	di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari	0	0	-0 11
Capitale proprio				
6	140. Strumenti di capitale	870	870	870 30
7	150. Riserve	1.673	1.673	1.673 2,3
8	160. Sovraprezzi di emissione	2.050	2.050	2.050 1
9	170. Capitale	2.077	2.077	2.077 1
10	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	57	57	52 5
Altri elementi a quadratura dei fondi propri				
11	Profitti e perdite di fair value (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi			-1 27a
12	Rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente			-9 7
13	Posizioni verso la cartolarizzazione che possono essere ponderate al 1250% o dedotte dai fondi propri			-38 EU-20a
14	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (NPE Backstop)			-27 27a
15	Altre deduzioni dal CET1 (eccedenza dell'amm.to prudenziale, rispetto a quello contabile, del software in uso)			-33 27a
16	Deficit degli accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili nell'ambito del metodo IRB			-8 12
17	Eccesso di accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili nell'ambito del metodo IRB			144 50
FONDI PROPRI			7.778	
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)			5.614	
di cui: Capitale aggiuntivo di classe 1 (T1)			870	
di cui: Capitale di classe 2 (T2)			1.294	

K 66 01 Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1/2)

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127	160. Share premium 170. Issued capital
	Di cui tipo di strumento 1	4.127	160. Share premium 170. Issued capital
	Di cui tipo di strumento 2	-	-
	Di cui tipo di strumento 3	-	-
2	Utili non distribuiti	1.688	150. Reserves
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-61	120. Revaluation reserves 150. Reserves
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	52	190. Minority interests
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	5.806	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-9	Additional valuation adjustments (Prudent Valuation)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-75	100. Intangible assets
9	Non applicabile	-	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-0	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-8	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito.	-	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
20	Non applicabile	-	-
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-38	-
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-38	-
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	-
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-
24	Non applicabile	-	-
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite finanziarie potenziali	-	-
26	Non applicabile	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-
27a	Altre rettifiche regolamentari	-62	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-192	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.614	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	870	140. Equity instruments
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	870	140. Equity instruments
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	870	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
41	Non applicabile	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	870	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	6.484	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.107	10. Financial liabilities at amortised cost
EU-47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	43	10. Financial liabilities at amortised cost
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	144	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.294	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
54a	Non applicabile	-	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
56	Non applicabile	-	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.294	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	7.778	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	46.573	

K 66 01 Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2/2)

Coefficients e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1	12,05%
62	Capitale di classe 1	13,92%
63	Capitale totale	16,70%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,12%
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,03%
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,85%
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,25%
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,98%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	6,57%
69	Non applicabile	
70	Non applicabile	
71	Non applicabile	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	3
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	161
74	Non applicabile	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	305
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	144
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	178
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

K 66 02 a Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile. Le righe devono corrispondere allo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile degli enti. Le colonne sono mantenute fisse, a meno che l'ente abbia lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale, nel qual caso le colonne a) e b) sono riunite

Riga		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
0010	10. Cassa e disponibilità liquide	7.439,39	8.111,18	
0020	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	848,06	848,06	
0030	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	254,36	254,36	
0040	b) attività finanziarie designate al fair value	0,00	0,00	
0050	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	593,69	593,69	
0060	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.267,93	1.267,93	
0070	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.790,52	77.120,33	
0080	a) crediti verso banche	11.201,46	10.531,27	
0090	b) crediti verso clientela	66.589,06	66.589,06	
0100	50. Derivati di copertura	1.613,95	1.613,95	
0110	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.329,76	-1.329,76	
0120	70. Partecipazioni	1,93	1,93	
0130	80. Attività assicurative	0,00	0,00	
0140	90. Attività materiali	1.490,62	1.478,61	
0150	100. Attività immateriali	231,03	231,03	importo -75,09 rif. EU CC1 n.8
0160	<i>di cui: avviamento</i>	0,00	0,00	
0170	110. Attività fiscali	1.124,20	1.124,20	
0180	a) correnti	487,98	487,98	
0190	b) anticipate	636,23	636,23	
0200	120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	558,96	558,96	
0210	130. Altre attività	4.028,89	4.028,89	

K 66 02 b Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Riga		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
0010	Totale Attività	95.065,72	95.055,30	

K 66 02 c Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile. Le righe devono corrispondere allo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile degli enti. Le colonne sono mantenute fisse, a meno che l'ente abbia lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale, nel qual caso le colonne a) e b) sono riunite

Riga		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
0010	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.646,99	83.636,93	importo 1.150 rif EU CC1 n. 46, 48
0020	a) debiti verso banche	13.152,00	13.152,00	importo 580 rif EU CC1 n. 46, 48
0030	b) debiti verso la clientela	63.968,48	63.958,42	importo 570 rif EU CC1 n. 48
0040	c) titoli in circolazione	6.526,51	6.526,51	
0050	20. Passività finanziarie di negoziazione	262,46	262,46	
0060	30. Passività finanziarie designate al fair value	0,00	0,00	
0070	40. Derivati di copertura	2.016,02	2.016,02	
0080	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.721,55	-1.721,55	
0090	60. Passività fiscali	316,15	316,15	
0100	a) correnti	258,27	258,27	
0110	b) differite	57,88	57,88	
0120	70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0,00	0,00	
0130	80. Altre passività	2.628,59	2.628,25	
0140	90. Trattamento di fine rapporto del personale	61,49	61,49	
0150	100. Fondi per rischi e oneri	563,91	563,91	
0160	a) impegni e garanzie rilasciate	74,01	74,01	
0170	b) quiescenza e obblighi simili	44,30	44,30	
0180	c) altri fondi per rischi e oneri	445,60	445,60	

K 66 02 d Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Riga		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
0010	Totale Passività	87.774,05	87.763,66	

K 66 02 e Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile. Le righe devono corrispondere allo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile degli enti. Le colonne sono mantenute fisse, a meno che l'ente abbia lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale, nel qual caso le colonne a) e b) sono riunite

Riga		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Capitale proprio				
0010	120. Riserve da valutazione	-46,94	-46,94	importo -47 rif EU CC1 n. 3
0020	140. Strumenti di capitale	870,00	870,00	importo 870 rif EU CC1 n. 30
0030	150. Riserve	1.673,47	1.673,45	importo 1.673 rif EU CC1 n. 2, 3
0040	160. Sovraprezzi di emissione	2.050,24	2.050,24	importo 2.050 rif EU CC1 n. 1
0050	170. Capitale	2.076,94	2.076,94	importo 2.077 rif EU CC1 n. 1
0060	180. Azioni proprie (-)	0,00	0,00	
0070	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	56,59	56,59	importo 52 rif EU CC1 n. 5
0080	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	611,36	611,36	

K 66 02 f Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Riga		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Capitale proprio				
0010	Totale equity	7.291,66	7.291,64	

REQUISITI DI CAPITALE

Nell'esercizio 2025, tenendo conto anche del requisito addizionale O-SII (0,125%) e della riserva di capitale SyRB (0,5%), decisi dal Regolatore, i requisiti minimi prudenziali richiesti si assestano sui seguenti valori:

- CET1 ratio: 10,234%
- Tier1 ratio 12,063%
- Total Capital ratio: 14,500%

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework" 2026, ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e un limite che si attivano al superamento da parte del CET1 consolidato dei valori rispettivamente di 10,634% (*early warning*) e 10,234% (*limit*) con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito, basati sul Sistema Interno di Rating (SIR), oggetto di monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi, utilizzano la metodologia interna avanzata (IRBA) per la determinazione del requisito patrimoniale a presidio del rischio di credito.

Per il presidio dei rischi di mercato, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno, su base VaR (Value at Risk), sui rischi di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;

- dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e per l'Incremental Risk Charge (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a default o a migrazione di rating dell'emittente.

Con il passaggio al nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 4), a partire dal 1° gennaio 2025, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo ha recepito gli aggiornamenti introdotti dal Regolamento (UE) 2024/1623 del 31 maggio 2024.

In particolare, in sostituzione degli approcci disciplinati dalla regolamentazione previgente, che consentiva di calibrare il calcolo secondo tre metodologie, con ordine crescente di complessità, dal metodo BIA (Basic Indicator Approach), a quello TSA (Standardised Approach) e, infine, AMA (Advanced Measurement Approach), ad oggi un'unica metodologia standardizzata (SMA - Standardised Measurement Approach) viene invece applicata a tutte le società che compongono il Gruppo Bancario.

L'attuale metodologia (SMA), da un lato, ha di fatto eliminato il ricorso a modalità di calcolo sofisticate, che potevano produrre eccessiva variabilità degli attivi ponderati e diminuire la confrontabilità tra gli istituti bancari e, dall'altro, ha privilegiato l'uso di metriche contabili, di più immediata tracciabilità nel sistema di reporting finanziario, declinate secondo misure rappresentative del volume di attività dell'intermediario creditizio.

K 60 00 Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		12 2025	09 2025	12 2025
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	40.877	42.080	3.270
2	Di cui metodo standardizzato	11.214	11.428	897
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	11.072	11.623	886
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	18.592	19.029	1.487
6	Rischio di controparte (CCR)	313	290	25
7	Di cui metodo standardizzato	300	288	24
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
9	Di cui altri CCR	14	2	1
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito – Rischio di CVA	1	1	0
EU 10a	Di cui approccio standardizzato	-	-	-
EU 10b	Di cui approccio base (F-BA e R-BA)	1	1	0
EU 10c	Di cui approccio semplificato	-	-	-
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	409	315	33
17	Di cui metodo SEC-IRBA	374	280	30
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	34	35	3
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione (***) di cui trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato alternativo	-	-	-
21a	Di cui metodo standardizzato semplificato	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	4.974	4.793	398
EU 24a	Esposizioni alle cripto attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	1.165	1.232	93
26	Output floor applicato (%)	1	1	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
29	Totale	46.573	47.478	3.726

K 61 00 Modello EU KM1: metriche principali

Riga		a	b	c	d	e
		12 2025	09 2025	06 2025	03 2025	12 2024
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.614	5.724	5.754	5.727	5.393
2	Capitale di classe 1	6.484	6.594	6.624	6.477	6.143
3	Capitale totale	7.778	7.894	7.838	7.652	7.344
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	46.573	47.478	45.888	46.815	45.378
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	46.573	47.478	45.888	46.815	-
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	12,05%	12,06%	12,54%	12,23%	11,89%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	12,05%	12,06%	12,54%	12,23%	-
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	13,92%	13,89%	14,44%	13,84%	13,54%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	13,92%	13,89%	14,44%	13,84%	-
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16,70%	16,63%	17,08%	16,35%	16,18%
7b	Coefficiente del capitale totale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	16,70%	16,63%	17,08%	16,35%	-
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%
EU 7e	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%
EU 7f	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,31%	1,31%	1,31%	1,31%	1,31%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,75%	9,75%	9,75%	9,75%	9,75%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,02%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,85%	0,86%	0,83%	0,41%	0,44%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%	0,13%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,63%	3,64%	3,61%	3,19%	3,08%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,38%	13,39%	13,36%	12,95%	12,83%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,57%	6,58%	7,06%	6,53%	6,23%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	109.562	108.303	108.878	108.030	108.171
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,92%	6,09%	6,08%	6,00%	5,68%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	9.140	9.164	9.260	9.203	9.153
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	19.113	18.683	18.080	17.807	17.911
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	12.229	11.746	10.959	10.633	10.937
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	6.883	6.937	7.121	7.174	6.974
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	134,34%	134,07%	131,67%	129,90%	133,20%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	59.221	60.119	59.736	60.766	60.521
19	Finanziamento stabile richiesto totale	52.340	53.736	52.784	51.869	52.355
20	Coefficiente NSFR (%)	113,15%	111,88%	113,17%	117,15%	115,60%

K 28 00 Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	30.652
2	Dimensioni delle attività (+/-)	80
3	Qualità delle attività (+/-)	-155
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	371
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	-0
8	Altro (+/-)	-1.285
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	29.663

K 29 02 c MODELLO EU CR10: PROSPETTO DELLE ESPOSIZIONI INSTRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO STANDARDIZZATO

		Esposizioni in strumenti di capitale in base al metodo standardizzato (a norma dell'articolo 133, paragrafi da 3 a 6, e dell'articolo 495 bis, paragrafo 3, del CRR)					
	Categorie	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
	0009	a	b	c	d	e	f
	Fattore di ponderazione 0%	212,50	0,00	0%	212,50	0,00	0,00
	Fattore di ponderazione 250%	341,94	0,13	250%	341,99	854,96	0,00
	Totale	554,44	0,13		554,49	854,96	0,00

Relativamente alle esposizioni in strumenti di capitale, l'aggregato con pesatura allo 0% è totalmente rappresentato dalla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia (212,5 M€).

Tra le posizioni pesate al 250%, che al 31 12 2025 ammontavano a 342 M€, poco meno del 50% è dato dalla partecipazione in Worldline Merchant Services Italia SpA (158,7 M€), seguita da CRIF SpA (32,7 M€)

Riga	Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di	Totale			
1	AE - DUBAI	0	5	-	-	-	5	9	-	-	0	3	0,01%	-
2	AL - ALBANIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
3	AR - ARGENTINA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
4	AT - AUSTRIA	-	6	-	-	-	6	13	-	-	0	1	0,00%	-
5	AU - AUSTRALIA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
6	BE - BELGIO	0	44	-	-	-	45	89	-	-	1	13	0,03%	1,0%
7	BG - BULGARIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	2,0%
8	BH - BAHRAIN	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
9	BR - BRASILE	0	1	-	-	-	1	1	-	-	0	0	0,00%	-
10	BS - BAHAMAS	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
11	CA - CANADA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
12	CH - SVIZZERA	12	8	-	-	-	20	28	-	-	2	19	0,05%	-
13	CL - CILE	-	1	-	-	-	1	3	-	-	0	0	0,00%	-
14	CM - CAMEROON	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
15	CN - CINA	-	1	-	-	-	1	1	-	-	0	0	0,00%	-
16	CO - COLOMBIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
17	DE - GERMANIA	2	111	-	-	-	113	224	-	-	7	87	0,24%	0,8%
18	DK - DANIMARCA	-	15	-	-	-	15	29	-	-	1	7	0,02%	2,5%
19	DJ - DJIBOUTI (REPUBBLICA DI)	-	0	-	-	-	0	1	-	-	0	0	0,00%	-
20	DZ - ALGERIA	-	4	-	-	-	4	7	-	-	0	6	0,02%	-
21	EG - EGITTO	-	0	-	-	-	0	1	-	-	0	1	0,00%	-
22	ES - SPAGNA	0	2	-	-	-	2	4	-	-	0	1	0,00%	0,5%
23	ET - ETIOPIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
24	FR - FRANCIA	7	104	-	-	-	111	215	-	-	7	81	0,22%	1,0%
25	GB - REGNO UNITO	0	22	-	-	-	22	44	-	-	0	6	0,02%	2,0%
26	GR - GRECIA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	0,3%
27	HK - HONG KONG	-	1	-	-	-	1	2	-	-	0	0	0,00%	-
28	HR - CROAZIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	1,5%
29	HU - UNGHERIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	1,0%
30	ID - INDONESIA	-	3	-	-	-	3	6	-	-	0	2	0,00%	-
31	IE - IRLANDA	0	0	-	-	-	1	1	-	-	0	1	0,00%	1,5%
32	IL - ISRAELE	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
33	IN - INDIA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
34	IT - ITALIA	13.161	60.239	-	-	3.376	76.777	140.392	-	33	2.881	36.007	97,51%	-
35	JP - GIAPPONE	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
36	KE - KENYA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
37	KR - COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
38	KW - KUWAIT	-	1	-	-	-	1	2	-	-	0	0	0,00%	-
39	LB - LIBANO	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
40	LI - LIECHTENSTEIN	0	-	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
41	LT - LITUANIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	1,0%
42	LU - LUSSEMBURGO	22	555	-	-	-	576	1.131	-	-	22	280	0,76%	0,5%
43	LY - LIBIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
44	MA - MAROCCO	-	1	-	-	-	1	3	-	-	0	1	0,00%	-
45	MC - PRINCIPATO DI MONACO	0	6	-	-	-	6	13	-	-	0	2	0,01%	-
46	MG - MADAGASCAR	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
47	MT - MALTA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
48	MU - MAURITIUS ISOLE	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
49	MX - MESSICO	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
50	MY - MALAYSIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
51	MZ - MOZAMBICO	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
52	NG - NIGERIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,49%	-
53	NL - PAESI BASSI	6	947	-	-	-	953	1.900	-	-	29	368	1,00%	2,0%
54	NO - NORVEGIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	3%
55	NZ - NUOVA ZELANDA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
56	OM - OMAN	-	1	-	-	-	1	0	-	-	0	1	0,00%	-
57	PA - PANAMA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
58	PE - PERU'	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
59	PH - FILIPPINE	-	2	-	-	-	2	0	-	-	0	2	0,00%	-
60	PK - PAKISTAN	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
61	PL - POLONIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	1%
62	PT - PORTOGALLO	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
63	PY - PARAGUAY	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
64	QA - QATAR	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
65	RO - ROMANIA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	1%
66	RS - SERBIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
67	RU - RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
68	SA - ARABIA SAUDITA	-	0	-	-	-	0	1	-	-	0	0	0,00%	-
69	SE - SVEZIA	0	2	-	-	-	2	4	-	-	0	1	0,00%	2,0%
70	SG - SINGAPORE	-	2	-	-	-	2	4	-	-	0	0	0,00%	-
71	SI - SLOVENIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	1%
72	SM - SAN MARINO	0	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
73	SN - SENEGAL	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
74	SO - SOMALIA, REPUBBLICA FEDERALE	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
75	TH - THAILANDIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
76	TN - TUNISIA	-	3	-	-	-	3	0	-	-	0	3	0,01%	-
77	TR - TURCHIA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
78	TW - TAIWAN	-	1	-	-	-	1	0	-	-	0	0	0,00%	-
79	US - STATI UNITI	2	32	-	-	-	33	2	-	-	2	26	0,07%	-
80	UY - URUGUAY	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
81	VE - VENEZUELA	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
82	VN - VIETNAM	-	3	-	-	-	3	0	-	-	0	4	0,01%	-
83	ZA - SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	-	0	-	-	-	0	0	-	-	0	0	0,00%	-
	TOTALE	13.214	62.126	-	-	3.376	78.716	144.218	-	33	2.954	36.926	100%	-

Riga	Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri			Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)	
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				Totale
0010	Totale	13.214	62.126	-	-	3.376	78.716	2.921	-	33	2.954	36.926	100%	-

K 67 02 Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	46.573
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,03%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	13,48

Riserva di capitale anticiclica

A decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che la Banca d'Italia ha finora sempre confermato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e considerando che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere, nel complesso, poco significativa, attestandosi a fine 2025, a 13 milioni di euro.

RISCHIO DI CREDITO: QUALITÀ DEL CREDITO

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

In particolare, **i crediti problematici** sono costituiti da:

- posizioni che si trovano in Past Due da oltre 90 giorni, denominate esposizioni in Past Due o Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (EBA);
- posizioni per le quali la Banca ritiene improbabile un recupero integrale o parziale del proprio credito, denominate Inadempienze Probabili o Unlikely to Pay (EBA – Banca d'Italia);
- posizioni in stato di insolvenza, denominate Sofferenze (Banca d'Italia).

Lo status di default rappresenta la posizione complessiva del cliente; esso riguarda il cliente nel suo complesso, ed è un attributo della controparte; pertanto, non viene riferito alle singole linee di cui essa gode o alle singole esposizioni in essere.

Ne deriva che, in caso di clientela cui fanno capo più prodotti creditizi, la valutazione sulla riclassificazione deve essere effettuata a livello cliente con conseguente verifica ed applicazione della uniforme classificazione per tutte le linee di credito fruite, ponendo particolare cautela nell'analizzare tutte le posizioni anagrafiche del soggetto.

Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (c.d. Past Due) – Definizione:

Vengono classificate in tale status tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a Sofferenza o Inadempienze Probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'ingresso di una posizione nello stato di past due non è regolato da criteri judgmental, ovvero non consegue da una specifica decisione.

Difatti la Past Due è uno stato di default che si produce quando un cliente permane in una situazione di sconfinamento per un certo lasso di tempo, ovvero non onora un debito scaduto e l'insoluto ugualmente perdura per lo stesso periodo.

Affinché un debitore entri nello status di Past Due occorre che vengano soddisfatti i requisiti della persistenza e della rilevanza. La persistenza individua il carattere continuativo dell'esposizione scaduta/ sconfinata. La rilevanza indica il fatto che l'esposizione scaduta/sconfinata, per essere causa dell'ingresso in Past Due, deve essere superiore a una determinata soglia, c.d. "di materialità – assoluta/ relativa", calcolata sull'ammontare complessivo degli utilizzi per cassa esistenti in capo al cliente.

Nel caso in cui una segnalazione di Past Due derivi da errori tecnici o malfunzionamenti dei sistemi informativi, il cliente non deve essere considerato in stato di default ed eventuali errori sono rettificati nel minor tempo possibile.

Parimenti, la classificazione nello status di Past Due non deve essere effettuata nel caso in cui l'ingresso in default sia stato direttamente causato da:

- un ritardo nel dare esecuzione ad un ordine del cliente;
- un ritardo nel contabilizzare un accredito in favore del cliente.

Inadempienze Probabili (Unlikely to pay) - Definizione

Lo status di Inadempienze Probabili (INP o Unlikely to Pay – UTP) si applica a quella clientela per la quale, a seguito di una valutazione prettamente di tipo judgmental, si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni “recuperatorie” quali, ad esempio, l'escussione di eventuali garanzie, il cliente adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, le proprie obbligazioni creditizie.

Tra le Inadempienze Probabili vanno altresì ricomprese le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Una volta che sia stata ritenuta sussistente la probabilità dell'inadempimento, in tale status vanno classificate tutte le esposizioni – per cassa e fuori bilancio – della controparte.

Sofferenze - Definizione

Deve essere classificata nello status di default Sofferenze l'intera esposizione in essere con soggetti che versano in grave e non transitoria situazione di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) e/o sottoposti a procedure giudiziali. In particolare, devono essere riclassificati a Sofferenze:

- i soggetti in stato di insolvenza accertata giudizialmente (ad esempio, ipotesi di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria);
- i soggetti che, pur non essendo in stato di insolvenza accertata giudizialmente, versano in grave e non transitoria situazione di insolvenza, ivi compresi i clienti già classificati tra le Inadempienze Probabili per i quali, a seguito dell'aggravamento o deterioramento del rischio (piani di rientro non rispettati ecc.) siano venuti meno i presupposti individuati per la classificazione in tale status e quelli che – avendo richiesto la composizione della crisi da sovraindebitamento mediante liquidazione dei beni – non siano stati ritenuti in possesso dei requisiti per il mantenimento a Inadempienze Probabili;
- i soggetti contro i quali sia stata incardinata l'azione esecutiva per il recupero del proprio credito alla pertinente procedura di liquidazione;
- i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- i debitori che abbiano proposto ricorso per concordato preventivo “in bianco” ex art. 161 L.F. qualora:
 - ricorrano elementi obiettivi che inducano a classificare il debitore in tale categoria e non in quella delle Inadempienze Probabili;
 - il cliente fosse già a Sofferenze al momento della presentazione della domanda.

La classificazione a sofferenza prescinde dall'esistenza di garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti e/o di situazioni che, per effetto della eventuale mitigazione del rischio, permettano di formulare la previsione di un recupero totale dell'esposizione.

Non devono essere riclassificate a Sofferenze le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Parimenti non debbono essere riclassificate a Sofferenze le posizioni per le quali il cliente abbia beneficiato di provvedimenti quali la moratoria per vittime dell'usura.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischiosità, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate si basa su:

- l'applicazione di un modello statistico per il calcolo dell'ECL su un portafoglio granulare (cd portafoglio sotto soglia) definito in funzione della significatività statistica e della maggiore efficienza operativa dei processi di recupero. In particolare, il modello statistico è basato sulla definizione di una LGD differenziata per driver rilevanti (status degli NPLs, prodotto e presenza o meno di garanzie) e integrata attraverso l'applicazione di elementi forward looking che tengono conto delle future azioni sul processo di recupero volte a raggiungere gli obiettivi del ratio NPL sul totale dei crediti assegnato dalla Vigilanza e formalizzate nella NPL strategy;
- il mantenimento di un approccio judgmental per i clienti sopra soglia, che, in aggiunta all'approccio tradizionale di stima del recupero basato sui futuri flussi di cassa attesi, tiene conto anche di un approccio forward looking basato su scenari alternativi alla strategia di gestione interna del recupero formalizzati nella NPL strategy.

Le misure di concessione rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o potrebbe trovarsi ad affrontare, situazioni di difficoltà nel rispetto dei propri impegni contrattuali tali da non consentirgli di far fronte agli originari impegni di pagamento.

Con il termine “concessioni” si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria, sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente. Rientrano nelle “concessioni” anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria.

Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

In molti casi, una situazione di difficoltà finanziaria è accompagnata da una situazione di squilibrio economico del debitore, rappresentata dalla inadeguatezza della gestione tipica a remunerare, attraverso le consuete fonti di cassa e alle normali condizioni di mercato, tutti i fattori produttivi di cui l'impresa ha bisogno. L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione (“forborne assets” o “esposizioni forborne”), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell'approccio “per debitore” utilizzato per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio “per transazione”. Con il termine “esposizione”, in questo contesto, si fa riferimento al singolo contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Più in generale, la policy della Capogruppo BNP Paribas, sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, prevede degli elementi per l'identificazione dei requisiti che portano alla classificazione di una (o più) linea/linee di credito tra quella/e oggetto di concessione di una misura di Forbearance:

- la difficoltà finanziaria in cui versa il cliente che non è in grado di far fronte ai propri impegni finanziari e che in assenza di tale misura sarebbe più esposto ad un rischio di default. La difficoltà finanziaria è presunta per le posizioni con rating 9 e 10 con semaforo arancio o rosso (di sistema o validato), in gestione presso DCS o, ovviamente, in default;
- la concessione contrattuale intesa come modifica dei termini o condizioni contrattuali iniziali che il cliente non è più in grado di rispettare a causa dello stato di difficoltà finanziaria (sono incluse anche le deroghe di pricing ed eventuali modifiche a covenant contrattualizzati) oppure come rifinanziamento totale o parziale di un debito (inclusa nuova finanza). Si tratta dunque di una misura che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziaria: tale concessione mira quindi ad “agevolare” il cliente, poiché la Banca confida nella realistica possibilità di riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile per il cliente ed evitare il passaggio a default delle esposizioni in bonis o nel caso di esposizioni deteriorate, di porre le basi per il rientro in bonis della posizione in default.

Le concessioni forborne si applicano indifferentemente alle posizioni per cassa o a quelle fuori bilancio. Sono invece escluse dal perimetro della forbearance le posizioni di negoziazione (cd. Held For Trading) valutate secondo i principi IFRS9 al fair value con imputazione delle variazioni al conto economico (Fair Value Trough Profit or Loss –FVTPL).

La forbearance non costituisce uno status a sé stante, ma è un attributo della linea di credito e dei rapporti ad essa collegati. Da ciò discende l'importante caratteristica consistente nella trasversalità della qualifica di un credito come forborne, che può riguardare sia crediti in bonis (e le rispettive esposizioni cd. performing) sia crediti deteriorati (in default e le rispettive esposizioni cd. non performing).

Ne consegue la distinzione tra posizioni Forborne Performing e Forborne Non Performing. Pertanto, le esposizioni oggetto di misure di forbearance potranno, a seconda dei casi, rientrare tra i crediti in bonis o tra quelli deteriorati.

La qualifica di un finanziamento come misura di forbearance avviene mediante l'apposizione di un apposito flag alla linea di fido (in via automatica in caso di difficoltà finanziaria presunta o a cura del proponente in fase di istruttoria) e validato (o eventualmente proposto d'iniziativa) dall'Organo Deliberante in fase di delibera; quest'ultima viene assunta in base agli ordinari processi di concessione del credito pro tempore vigenti.

Di seguito si riportano, inoltre, le informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle esposizioni per il rischio di credito suddivise per settori di attività, paese di controparte e metodologia utilizzata e classi di attività economica e qualità creditizia.

Tali informazioni recepiscono anche quanto introdotto dalla Linee guida EBA in materia di esposizioni deteriorate e oggetto di concessione (“Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures” (EBA/GL/2018/10)) volte a sostenere uniformità negli obblighi di informativa delle “Non Performing Loans”, in analogia con le “Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)”, pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017.

K 80 00 Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

Riga		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	g	h	
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
									a
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	555	567	567	567	-25	-282	456	210
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	10	23	23	23	-0	-16	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	48	16	16	16	-2	-9	17	7
060	Società non finanziarie	415	400	400	400	-19	-193	313	148
070	Famiglie	82	128	128	128	-4	-65	126	55
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	4	-	-	-	0	-	-	-
100	Totale	559	567	567	567	-25	-282	456	210

K 82 00 Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

Riga		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			d	Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni	e		f	g	h	i	j	k	l	
													a
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	7.574	7.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	73.100	72.976	124	1.746	438	63	173	281	245	116	430	1.746
020	Banche centrali	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	998	998	1	23	23	-	0	0	0	0	0	23
040	Enti creditizi	10.537	10.537	-	99	-	-	-	-	-	-	99	99
050	Altre società finanziarie	3.035	3.035	0	27	1	0	0	13	4	0	8	27
060	Società non finanziarie	26.337	26.324	13	976	308	25	102	174	95	53	219	976
070	Di cui PMI	5.839	5.831	8	390	104	19	40	89	59	25	53	390
080	Famiglie	32.193	32.082	111	621	106	38	71	94	146	63	104	621
090	Titoli di debito	4.587	4.587	-	23	23	-	-	-	-	-	-	23
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	4.496	4.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	53	53	-	17	17	-	-	-	-	-	-	17
140	Società non finanziarie	38	38	-	6	6	-	-	-	-	-	-	6
150	Esposizioni fuori bilancio	33.331	-	-	262	-	-	-	-	-	-	-	262
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	4.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	2.227	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
200	Società non finanziarie	23.501	-	-	257	-	-	-	-	-	-	-	257
210	Famiglie	1.862	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	6
220	Totale	118.592	85.136	124	2.032	461	63	173	281	245	116	430	2.032

K 84 01 Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

Riga		Valore contabile lordo						Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	e	f		
		a	b	c					
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	454	18	18	454	-16	-		
020	Attività estrattiva	12	0	0	12	-0	-		
030	Attività manifatturiera	10.251	227	227	10.251	-167	-		
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e ana condizionata	865	4	4	865	-4	-		
050	Approvvigionamento idrico	503	18	18	503	-19	-		
060	Costruzioni	1.070	209	209	1.070	-123	-		
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.769	133	133	3.769	-110	-		
080	Trasporto e stoccaggio	1.388	61	61	1.388	-54	-		
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	402	23	23	402	-18	-		
100	Servizi di informazione e comunicazione	809	13	13	809	-13	-		
110	Attività immobiliari	1.553	140	140	1.553	-71	-		
120	Attività finanziarie e assicurative	225	1	1	225	-1	-		
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.797	94	94	4.797	-64	-		
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	694	9	9	694	-9	-		
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-		
160	Istruzione	9	0	0	9	-0	-		
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	353	4	4	353	-3	-		
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	41	4	4	41	-2	-		
190	Altri servizi	119	18	18	119	-9	-		
200	Totale	27.313	976	976	27.313	-686	-		

K 21 01 Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

Riga		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
		Valore contabile lordo / importo nominale							Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate				Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 2	Di cui fase 3	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 2	Di cui fase 3	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 2	Di cui fase 3				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	7.574	7.574	0	-	-	-	-0	-0	-0	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	73.100	69.715	3.383	1.746	0	1.744	-257	-123	-133	-998	-	-995	-137	37.360	555	
020	Banche centrali	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	
030	Amministrazioni pubbliche	998	907	91	23	-	23	-2	-0	-1	-16	-	-16	-	3	-	
040	Enti creditizi	10.537	10.529	8	99	-	99	-0	-0	-	-99	-	-99	-	0	-	
050	Altre società finanziarie	3.035	2.946	87	27	0	25	-8	-6	-2	-18	-	-16	-0	763	8	
060	Società non finanziarie	26.337	24.708	1.629	976	0	976	-140	-63	-77	-545	-	-545	-81	7.863	295	
070	Di cui PMI	5.839	5.358	481	390	0	390	-46	-24	-22	-228	-	-228	-25	3.114	122	
080	Famiglie	32.193	30.626	1.567	621	-	621	-107	-55	-52	-319	-	-319	-56	28.732	253	
090	Titoli di debito	4.587	4.572	13	23	-	-	-0	-0	-0	-19	-	-	-	-	-	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	4.496	4.483	13	-	-	-	-0	-0	-0	-	-	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	53	51	-	17	-	-	-	-	-	-13	-	-	-	-	-	
140	Società non finanziarie	38	38	-	6	-	-	-0	-0	-	-6	-	-	-	-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio	33.331	32.482	849	262	-	262	26	16	10	48	-	48	-	6.954	19	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	858	857	1	-	-	-	0	0	0	-	-	-	-	0	-	
180	Enti creditizi	4.883	4.821	62	-	-	-	0	0	0	-	-	-	-	4.128	-	
190	Altre società finanziarie	2.227	2.199	28	0	-	0	1	1	0	-	-	-	-	705	-	
200	Società non finanziarie	23.501	22.962	539	257	-	257	20	12	8	48	-	48	-	1.915	18	
210	Famiglie	1.862	1.644	218	6	-	6	6	3	2	0	-	0	-	207	1	
220	Totale	118.592	114.343	4.245	2.032	0	2.006	-231	-108	-124	-968	-	-947	-137	44.314	575	

K 86 00 Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tran

Riga		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
		a	b
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-
020	Diverse da PP&E	13	-
030	Beni immobili residenziali	8	-
040	Beni immobili non residenziali	5	-
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-
070	Altre garanzie reali	-	-
080	Totale	13	-

K 21 02 Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

Riga		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	2.080.206.364	25.891.416.119	23.822.749.976	21.797.259.541	-	73.591.632.000
2	Titoli di debito	-	7.499.000	1.632.029.000	2.951.326.000	-	4.590.854.000
3	Totale	2.080.206.364	25.898.915.119	25.454.778.976	24.748.585.541	-	78.182.486.000

LEVA FINANZIARIA

Tra le metriche della regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è stato introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che rappresenta la percentuale di copertura del Capitale di Classe 1 (Tier1) rispetto all'esposizione complessiva del Gruppo Bancario on e off balance.

L'indicatore integra i requisiti sui fondi propri basati sul rischio, impedendo che un eccesso del grado d'indebitamento nei bilanci delle banche possa comprometterne la stabilità finanziaria; allo stesso tempo, il requisito in oggetto deve tuttavia evitare di produrre effetti indesiderati sulla crescita economica, inducendo restrizioni eccessive all'erogazione di prestiti a imprese e famiglie. L'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea) (ABE), nella sua relazione del 3 agosto 2016, ha ritenuto credibile un limite minimo del Leverage Ratio pari al 3%. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), tale limite minimo è diventato un requisito di primo pilastro (Pillar 1), da consuntivare ai Regolatore con frequenza trimestrale, sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Ai fini del calcolo del Leverage Ratio le esposizioni per cassa sono rilevate al valore di bilancio, prima dell'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito ma al netto delle deduzioni o compensazioni ammesse dalla normativa e delle esposizioni cartolarizzate con trasferimento significativo del rischio, mentre le esposizioni fuori bilancio, essendo una fonte di leva finanziaria potenzialmente significativa, sono valorizzate secondo assegnati fattori di conversione, per renderle assimilabili alle esposizioni per cassa.

K 70 00 Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importo applicabile a
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	95.065,72
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-10,41
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	0
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base delle date di esposizione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	- 1.238,15
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	14.977,15
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	767,60
13	Misura dell'esposizione complessiva	109.561,91

Il Gruppo BNL ha accolto l'indicazione regolamentare di contenere il leverage ratio, come misura "backstop" calibrata sull'esposizione non ponderata per il rischio, ad integrazione dei coefficienti patrimoniali basati sul rischio. Un attento monitoraggio di tale indicatore rappresenta un utile strumento di salvaguardia della stabilità finanziaria del sistema bancario nel suo complesso, contribuendo ad evitare processi destabilizzanti di deleveraging.

In considerazione della sua rilevanza, il Leverage Ratio è stato selezionato come metrica di Risk Capacity nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) per il presidio del rischio complessivo e, più in particolare, dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Al riguardo si evidenzia che la governance del Risk Appetite Framework prevede meccanismi di escalation particolarmente severi in caso di eventuale violazione del limite di Gruppo sul leverage, stabilendo la necessità di far approvare dal Consiglio di Amministrazione in tempi molto contenuti un piano di rientro con durata massima di un anno.

In linea con l'esercizio precedente, nell'aggiornamento 2026 del RAF è stata confermata sia la scelta di definire il relativo limite aggiungendo al minimo regolamentare definito dall'articolo 92, par. 1 lettera d) della CRR II un buffer da stress, sia la decisione di fissare anche una soglia di Early Warning quantificata considerando un ulteriore buffer prudenziale.

Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de Bord del Comitato Monitoraggio Rischi, cui viene rendicontato trimestralmente. L'informativa trimestrale è presentata inoltre al Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2025 il leverage ratio si attesta al 5,92%, con un incremento di 24 bps, rispetto al periodo precedente (5,68%) per effetto delle seguenti dinamiche:

- incremento per ca. 341 M€ dell'aggregato patrimoniale di riferimento (Capitale di classe 1), principalmente giustificato da nuove emissioni AT1 e dalla patrimonializzazione del risultato 2024, al netto delle distribuzioni in corso d'anno: si rimanda alla Sezione relativa ai Fondi Propri del presente documento per maggiori dettagli;
- incremento, meno che proporzionale rispetto al Tier 1, dell'esposizione complessiva per ca. 1,4 miliardi di euro, principalmente imputabile alle esposizioni in bilancio verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati, accompagnati da una consistente, anche se meno significativa, contrazione degli affidamenti verso la clientela, prevalentemente al dettaglio.

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		12 2025	09 2025
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	94.071	93.490
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-117	-155
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	93.955	93.334
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	251	282
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	379	284
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione ordinaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	630	566
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	-	-
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	66.347	65.442
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-51.369	-51.040
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	14.977	14.402
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	Escluse le esposizioni verso gli azionisti ai sensi dell'articolo 429a (1), punto (da) CRR)	-	-
EU-22l	(Dedotte esposizioni ai sensi del punto (q) dell'articolo 429a(1) del CRR)	-	-
EU-22m	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	6.484	6.594
24	Misura dell'esposizione complessiva	109.562	108.303
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,92%	6,09%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,92%	6,09%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,92%	6,09%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	109.562	108.303
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	109.562	108.303
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,92%	6,09%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,92%	6,09%

K 72 00 Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		a
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	94.071
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	94.071
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	14.378
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1.088
EU-7	Esposizioni verso enti	11.830
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	25.557
EU-9	Esposizioni al dettaglio	8.159
EU-10	Esposizioni verso imprese	23.295
EU-11	Esposizioni in stato di default	852
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	8.912

RISCHIO LIQUIDITA': INDICATORI DI LIQUIDITA'

BNL garantisce la sana gestione del rischio di liquidità attraverso un solido framework con l'obiettivo di mantenere una liquidità sufficiente per resistere a diversi eventi di stress.

In aderenza alle linee guida del Gruppo BNP Paribas, la gestione del rischio di liquidità si basa su:

- processi di forecast e di budget all'interno dei quali si considera la liquidità attraverso le metriche RAF/RAS (LCR e NSFR), le Steering Metrics (ELG, NFB, 1mNFB ecc.) e un piano finanziario elaborato in scenari ordinari e avversi che consente di anticipare e controllare i fabbisogni di funding e di riserva di liquidità assicurandone la coerenza con le strategie di business;
- il costante monitoraggio della posizione di liquidità;
- l'ottimizzazione del funding e la gestione della Counterbalancing Capacity.
- L'attento processo di monitoraggio consente di identificare tempestivamente gli scostamenti dagli obiettivi definiti e di decidere le azioni correttive da intraprendere.
- Il framework del rischio di liquidità si basa su:
 - una chiara definizione dell'ambito di pertinenza, ovvero il perimetro consolidato di liquidità del Gruppo BNL che corrisponde sostanzialmente al perimetro prudenziale consolidato del Gruppo BNL;
 - una governance chiara e definita da un apposito comitato (Asset and Liability management COmmittee - ALCO) e ruolo specifico dell'ALM Treasury, la cui attività trasversale consiste nel monitorare, indirizzare e gestire la liquidità, sia in circostanze normali che di stress. La Governance richiede il supporto della Finance Area e un controllo di secondo livello garantito da RISK così come definito dalle procedure interne;
 - politiche e procedure operative dedicate che coprono tutte le tematiche di liquidità.
- I membri permanenti dell'ALCO sono il CEO, il CFO, i Direttori delle Linee di Business, il CRO, l'ALM Treasury e i rappresentanti della RISK Area e della Finance Area. L'ALCO si riunisce con cadenza quasi mensile, ma può essere convocato dal Presidente e/o dal CFO ogniqualvolta lo ritengano necessario.
- Il Comitato è informato circa:
 - l'evoluzione della liquidità e della struttura finanziaria del Gruppo BNL, con particolare attenzione all'impatto prodotto da volumi, prezzi e rischi connessi all'attività delle Linee di Business;
 - la valutazione e l'approvazione del piano finanziario del Gruppo BNL comprensivo delle strategie di funding a breve e medio/lungo termine e dei relativi impatti sulla posizione di rischio di liquidità, nonché delle azioni operative;

- la strategia della costituzione della riserva di liquidità e le simulazioni in diversi scenari di stress, considerando tutti gli eventi che possono verificarsi in tali scenari;
- il rispetto dei ratios regolamentari di liquidità/metriche di liquidità.
- Per quanto riguarda la gestione del rischio di liquidità, ALM Treasury si occupa della:
- misurazione e analisi del rischio di liquidità e il monitoraggio del profilo di liquidità, nel rispetto delle linee guida del Gruppo BNP Paribas e del contesto normativo locale/europeo;
- gestione della Counterbalancing Capacity, di cui fa parte il portafoglio HQLA (High Quality Liquid Asset). Creazione e gestione del collaterale non HQLA attraverso la strutturazione e la gestione di obbligazioni garantite, cartolarizzazioni ed altri processi di collateralizzazione;
- gestione operativa della liquidità su tutte le scadenze, anche infragiornaliere, sia in condizioni di normale attività che in situazioni di crisi, in particolare allertando il Management in caso di potenziali situazioni di crisi di liquidità;
- strategia di finanziamento a breve e medio/lungo termine.

Nelle modalità definite dalle procedure interne, RISK vigila sull'attuazione da parte dell'ALM Treasury delle decisioni in materia assunte dai Comitati. Fornisce il controllo di secondo livello attraverso la revisione dei modelli e degli indicatori di rischio (inclusi gli Internal Liquidity Stress Test), il monitoraggio degli indicatori di rischio ed il rispetto dei limiti assegnati.

Finance Area è, invece, responsabile della produzione degli indicatori di liquidità regolamentari, nonché degli indicatori di monitoraggio interno.

Le fonti di finanziamento mutate dalla rete commerciale sono dimensionate, per ciascuna Linea di Business, all'interno del processo di bilancio e vengono incluse nel calcolo del Saldo di Finanziamento Netto (NFB), aumentando l'autofinanziamento di ciascuna Linea di Business e, di conseguenza, contribuendo a ridurre il funding effettuato da ALMT.

Infatti, il funding di ALMT è strettamente dipendente dal disavanzo del NFB (al netto del contributo azionario e della componente strutturale) e dal finanziamento della riserva di liquidità.

In tale contesto, all'interno del piano finanziario elaborato in scenari ordinari e avversi, ALMT definisce il contributo del funding, fissando gli obiettivi per i successivi 3-5 anni (in termini di struttura, tipologia di strumenti, volumi e durata), al fine di adattarsi all'evoluzione del deficit commerciale, alla tolleranza al rischio di liquidità ed alle proiezioni economiche (metriche regolamentari/interne).

L'accesso ai mercati istituzionali dei capitali non garantiti è riservato esclusivamente alla Capogruppo BNP Paribas, al fine di ottimizzare la raccolta esterna a livello globale e limitare il rischio di arbitraggio e cannibalizzazione attraverso il coinvolgimento dei diversi prodotti.

Tuttavia, la politica di funding del Gruppo BNPP prevede che BNL mantenga la propria capacità di finanziamento attraverso la clientela.

Nel corso del 2025 la struttura di finanziamento di BNL è stata guidata principalmente dall'evoluzione della raccolta e degli impieghi commerciali, e la gestione complessiva del fabbisogno di finanziamento delle imprese, del funding e della riserva di liquidità effettuata dall'ALMT ha generato una solida posizione in grado di far fronte ad eventuali tensioni di mercato.

Il rischio di liquidità può essere mitigato attraverso la definizione e l'attuazione di un solido processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo. Tale processo include:

- la definizione di metriche di Risk Appetite Framework (RAF) e altri indicatori complementari chiamati Steering Metrics. Il loro obiettivo è quello di offrire prospettive diverse sul rischio di liquidità, ad esempio in termini di diversi orizzonti temporali (es. orizzonte a breve termine a 30 giorni per LCR e orizzonte a medio-lungo termine ad 1 anno per NSFR). Le metriche RAF sono monitorate all'interno del processo RAF, mentre le Steering Metrics (ad es. Saldo di finanziamento netto, Economic Liquidity Gap e prezzi di trasferimento dei fondi) sono monitorate e gestite all'interno del processo di budget al fine di garantire la coerenza tra le strategie aziendali e le esigenze di liquidità/buffer, così come l'efficienza delle azioni di guida;
- Il monitoraggio e la gestione della Counterbalancing Capacity, assicurando che sia sufficientemente diversificata, calibrata, disponibile e differenziata tra attività vincolate e non vincolate;
- Il mantenimento del buffer di attività liquide non vincolate e di alta qualità, calibrate in modo da essere sufficientemente diversificate e disponibili come assicurazione contro una serie di scenari di stress di liquidità: tale buffer è composto da assets, presenti nel sistema di pooling della Banca Centrale e quotidianamente monitorati da ALMT (dimensione, composizione, variazione e monetizzazione effettiva) attraverso l'accesso al conto pooling della Banca Centrale;

- La Counterbalancing Capacity di BNL S.p.A. è costituita da disponibilità liquide che appartengono alle seguenti tre categorie principali:
- Riserve di cassa della Banca Centrale;
- Titoli liquidi di mercato, che sono immediatamente disponibili e si ritiene possano essere prontamente monetizzati sul mercato in circostanze di stress di liquidità tramite vendita diretta o pronti contro termine. Tale categoria include attività liquide di alta qualità (HQLA) che soddisfano i criteri normativi del LCR;
- Altre attività idonee per la Banca Centrale (Covered Bond self-retained e Bank Loans), che sono disponibili e accettate come garanzia per il rifinanziamento della Banca Centrale.
- Sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 263 - dicembre 2010 e del Memorandum 285/2013 - CRD IV, BNL ha un Liquidity Contingency Plan (o LCP).
- Il LCP fornisce un framework per gestire crisi di liquidità effettive o potenziali. La rilevazione della crisi si ottiene:
- quantitativamente, attraverso un insieme di indicatori caratterizzati da due diverse soglie di allerta (cruscotto Early Warning Indicators), e/o
- qualitativamente, grazie ad una specifica valutazione della situazione di liquidità fornita da ALMT.

Quando viene rilevata una crisi di liquidità reale o potenziale, il Presidente dell'ALCO ha la responsabilità di attivare il LCP, convocando il Comitato di Crisi di Liquidità (LCC), composto da membri dell'ALCO. La gestione della crisi è affidata a LCC, che mette in atto azioni adeguate e coordina tutte le funzioni e le linee di business coinvolte. Il LCC è presieduto dal CEO di BNL o da un suo delegato (CFO) che prende le decisioni finali.

Operativamente, le azioni del LCC consistono essenzialmente nel rafforzamento della posizione di liquidità di BNL in caso di crisi di liquidità (idiosincronica o sistemica) attraverso l'individuazione e l'esecuzione di opportune azioni di mitigazione, sia da parte di ALMT che delle Divisioni di Business, volte a limitare gli impatti sui clienti e sul complessivo profilo di rischio.

Lo stress test di liquidità interno (ILST) è prodotto per fornire una visione complementare e finanziaria agli indicatori regolamentari sulla posizione di liquidità della banca in caso di stress di liquidità in circostanze gravi e plausibili. Pertanto, l'obiettivo finale delle prove di stress è verificare la resilienza della Banca in caso di crisi di liquidità, misurando i deflussi e gli afflussi di cassa stressati (inclusi gli afflussi derivanti dalla liquidazione di attività e/o l'utilizzo di attività come garanzie che si rendono disponibili durante il periodo di stress) al netto della Counterbalancing Capacity in scenari di crisi eccezionali ma plausibili.

Gli attivi ed i passivi dovrebbero essere parzialmente rinnovati, mentre gli ammortamenti dei prestiti dovrebbero essere sostituiti da nuovi prestiti, a tutela della fidelizzazione commerciale, gli impegni di finanziamento fuori bilancio dovrebbero essere utilizzati. I coefficienti di rinnovo e di utilizzo sono differenziati per intensità e per periodo temporale, in base alla tipologia di cliente, riflettendo le specificità di BN. Gli stress test di liquidità vengono eseguiti regolarmente su varie scadenze (da un giorno a dodici mesi) utilizzando uno scenario combinato (combinazione di uno scenario idiosincronico, ovvero specifico di BNPP/BNL, e uno scenario di crisi sistemica).

Si segnala che su base annuale, il Consiglio di Amministrazione di BNL S.p.A. esamina, approva e convalida il framework di gestione del rischio di liquidità, incorporato nei risultati dell'ILAAP, come solido e adeguatamente coerente per resistere alle sfide attuali e future o a qualsiasi miglioramento del proprio modello di business.

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'indicatore di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio (LCR) a fine dicembre 2025 si posiziona a 143% (148% a dicembre 2024), a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da gennaio 2018.

In media nel 2025, LCR di BNL si è attestato a 134% (133% nel 2024), registrando una liquidità superiore ai requisiti normativi pari a circa € 2.2 miliardi.

Con riferimento alle componenti LCR, in media nel 2025, tenendo conto dei coefficienti di ponderazione regolamentari, il buffer di BNL è stato pari a € 9.1 miliardi, i deflussi di cassa sono stati in media € 19.1 miliardi, mentre gli afflussi di cassa attesi medi sono stati pari a € 12.2 miliardi.

In media nel 2025, il regulatory buffer è principalmente costituito da depositi presso Banca Centrale (circa il 57%), stock di attività ad elevata liquidità come titoli di Stato e del settore pubblico (circa il 38%) e cassa derivante dall'attività commerciale.

Per quanto riguarda l'indicatore di finanziamento stabile o Net Stable Funding Ratio (NSFR) a fine dicembre 2025 si posiziona a 113% (116% a dicembre 2024), a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da giugno 2021.

K 73 00 Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	0010	0020	0030	0040	0050	0060	0070	0080
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	2025-12-31	2025-09-30	2025-06-30	2025-03-31	2025-12-31	2025-09-30	2025-06-30	2025-03-31
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					9.140	9.164	9.260	9.203
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	33.996	34.361	34.969	35.468	2.397	2.422	2.493	2.552
3	Depositi stabili	24.348	24.362	24.282	24.211	1.217	1.218	1.214	1.211
4	Depositi meno stabili	9.356	9.600	10.351	10.982	1.179	1.204	1.279	1.342
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	28.278	28.110	27.593	27.541	11.693	11.606	11.324	11.324
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	9.664	9.435	9.222	9.263	2.228	2.174	2.123	2.133
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	18.614	18.675	18.372	18.278	9.465	9.432	9.201	9.190
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					0	0	0	1
10	Obblighi aggiuntivi	15.095	14.742	14.498	14.847	2.780	2.704	2.556	2.394
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	382	383	376	383	382	383	376	383
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	14.713	14.360	14.122	14.464	2.398	2.322	2.181	2.011
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.795	1.681	1.609	1.488	1.795	1.681	1.609	1.488
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	18.208	17.702	17.097	16.468	448	269	98	48
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					19.113	18.683	18.080	17.807
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto nascosto)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	12.631	12.236	11.575	11.267	11.151	10.716	10.040	9.730
19	Altri afflussi di cassa	856	803	686	676	856	803	686	676
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	13.487	13.039	12.261	11.943	12.229	11.746	10.959	10.633
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	14.597	14.179	13.423	13.076	12.229	11.746	10.959	10.633
VALORE CORRETTO TOTALE									
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					9.140	9.164	9.260	9.203
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					6.883	6.937	7.121	7.174
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					134%	134%	132%	130%

K 74 00 Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile - IV TRIMESTRE

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)	a	b	c	d	e
1	Elementi e strumenti di capitale	6.341	-	-	1.251	7.592
2	<i>Fondi propri</i>	6.341	-	-	1.251	7.592
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		33.913	40	24	31.783
5	<i>Depositi stabili</i>		23.993	-	-	22.793
6	<i>Depositi meno stabili</i>		9.920	40	24	8.989
7	Finanziamento all'ingrosso:		43.620	320	3.785	18.758
8	<i>Depositi operativi</i>		10.867	-	-	5.434
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		32.753	320	3.785	13.324
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	2.288	758	710	1.089
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		2.288	758	710	1.089
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					59.221
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					90
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		21.100	5.627	43.932	40.752
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		11.916	1.252	-	1.818
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		6.044	3.626	20.791	22.528
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		644	742	21.864	14.904
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		644	742	21.864	14.904
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		2.496	7	1.277	1.501
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	2.492	2.583	7.467	9.474
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>					
28	<i>Attività fomite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		87			87
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		804			40
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.601	2.583	7.467	9.346
32	Elementi fuori bilancio		17.923	1.355	10.146	2.024
33	RSF totale					52.340
NSFR						
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					113,15%

K 74 00 Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile - III TRIMESTRE

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)	a	b	c	d	e
1	Elementi e strumenti di capitale	6.488	-	-	1.258	7.745
2	<i>Fondi propri</i>	6.488	-	-	1.258	7.745
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		33.988	32	30	31.866
5	<i>Depositi stabili</i>		24.372	-	-	23.153
6	<i>Depositi meno stabili</i>		9.616	32	30	8.712
7	Finanziamento all'ingrosso:		43.074	519	4.013	19.513
8	<i>Depositi operativi</i>		9.644	-	-	4.822
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		33.430	519	4.013	14.691
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	43	1.540	534	728	995
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	43				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.540	534	728	995
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					60.119
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					112
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		23.027	4.255	45.179	41.897
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		12.474	503	-	1.499
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		7.318	2.994	21.946	23.836
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		666	743	21.741	14.836
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		666	743	21.741	14.836
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		2.569	15	1.492	1.726
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	2.763	2.096	8.047	9.719
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		1.020			51
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.743	2.096	8.047	9.668
32	Elementi fuori bilancio		19.680	1.178	9.261	2.008
33	RSF totale					53.736
NSFR						
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					111,88%

K 74 00 Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile - II TRIMESTRE

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
		a	b	c	d	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	6.519	-	-	1.171	7.690
2	<i>Fondi propri</i>	6.519	-	-	1.171	7.690
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		34.090	17	34	31.956
5	<i>Depositi stabili</i>		24.513	-	-	23.288
6	<i>Depositi meno stabili</i>		9.577	17	34	8.669
7	Finanziamento all'ingrosso:		42.531	852	4.096	19.143
8	<i>Depositi operativi</i>		9.510	-	-	4.755
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		33.021	852	4.096	14.388
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	62	3.044	428	733	947
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	62				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		3.044	428	733	947
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					59.736
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					113
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		20.501	4.564	44.869	41.268
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		10.392	643	-	1.361
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		6.768	3.168	21.680	23.424
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		644	744	21.836	14.887
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		644	744	21.836	14.887
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		2.697	10	1.353	1.595
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	2.359	2.064	8.043	9.465
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fomite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		1.075			54
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.285	2.064	8.043	9.412
32	Elementi fuori bilancio		17.970	2.197	8.663	1.938
33	RSF totale					52.784
NSFR						
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					113,17%

K 74 00 Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile - I TRIMESTRE

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)	a	b	c	d	e
1	Elementi e strumenti di capitale	6.371	-	-	1.132	7.503
2	<i>Fondi propri</i>	6.371	-	-	1.132	7.503
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		33.847	10	34	31.722
5	<i>Depositi stabili</i>		24.336	-	-	23.119
6	<i>Depositi meno stabili</i>		9.510	10	34	8.602
7	Finanziamento all'ingrosso:		42.679	1.767	4.093	20.664
8	<i>Depositi operativi</i>		9.373	-	-	4.686
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		33.306	1.767	4.093	15.978
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	29	1.329	357	698	877
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	29				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.329	357	698	877
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					60.766
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					111
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura					-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		19.580	5.662	44.475	41.675
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		9.005	1.268	-	1.535
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		7.371	3.656	21.499	23.813
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		651	730	21.616	14.741
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		651	730	21.616	14.741
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		2.552	8	1.360	1.586
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	2.189	1.717	8.146	9.320
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>					-
28	<i>Attività fomite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		1.028			51
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.160	1.717	8.146	9.268
32	Elementi fuori bilancio		15.101	44	4	763
33	RSF totale					51.869
NSFR						
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					117,15%

La strategia di funding di BNL è definita secondo le linee guida della Capogruppo BNPP ed è strutturata e calibrata sulla base della dimensione, complessità e core business del gruppo BNL.

La raccolta in conto corrente da clientela rappresenta una fonte di raccolta stabile e la sua evoluzione è costantemente monitorata dato il ruolo fondamentale che gioca nella gestione del rischio di liquidità. Nel corso del 2025, BNL SPA ha registrato un incremento del volume della raccolta in conto corrente che è passato da € 55,1 miliardi di fine 2024 a circa € 56 miliardi di fine 2025.

La raccolta collateralizzata infragruppo (il deposito collateralizzato da Covered bond) è passata da € 6,9 miliardi di fine 2024 a € 5,9 miliardi di fine 2025.

Considerata la localizzazione della sua attività commerciale, BNL opera principalmente in euro e non ha esposizioni significative in divise diverse dall'Euro. La posizione in valuta estera è monitorata su base giornaliera con l'obiettivo di gestire eventuali sbilanci provenienti dall'attività commerciale. Al 31 dicembre 2025, l'esposizione in divisa estera è inferiore al 5% confermandosi non rilevante per la Banca.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Di seguito vengono segnalate le tabelle afferenti:

1. al livello di classe di esposizione, il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio (EAD), nel confronto con i valori lordi e quelli derivanti dalla ponderazione prudenziale (RWA) e sintetica (la densità di RWA costituisce un indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio);
2. alle esposizioni Corporate garantite, separatamente per ciascuna classe di esposizione e per metodologia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell'incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte relativo ai contratti derivati, la Banca si avvale di accordi di compensazione di tipo Contratto Quadro Italiano, ISDA e ISMA/PSA stipulati con tutta la clientela e di collateralizzazione di tipo CSA (Credit Support Annex) stipulati principalmente con le istituzioni finanziarie.

La classificazione degli strumenti finanziari performing tra stage 1 e 2 è basata sulla verifica del significativo deterioramento del rischio di credito, espresso dalle variazioni di rating, tra la data di recognition (origination date) e la data di reporting.

La significatività del deterioramento è definita sulla base di soglie di variazione del rating, differenziate per modello di rating.

In aggiunta sono definiti criteri di:

- “Back stop” utilizzati per classificare in stage 1 i clienti a basso rischio (rating 4- o migliore) e in stage 2 i clienti a rischio elevato (rating 9+ o peggiore o forborne);
- “Rebuttable presumption” (presunzione non assoluta) che determina la classificazione in stage 2 delle facility irregolari da oltre 30 gg.
- L’importo delle provision è calcolato a livello di singola facility e corrisponde alla perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) differenziata per stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità sulla base dei seguenti criteri:
- per le facility classificate in stage 1, calcolando una perdita attesa a un anno;
- per le facility classificate in stage 2, calcolando una perdita attesa lifetime, ossia fino a scadenza della facility.

Per gli strumenti finanziari deteriorati (Stage 3), le perdite attese vengono misurate come differenza tra il valore contabile lordo e il valore attuale dei flussi di cassa futuri scontati al tasso di interesse effettivo originale del credito.

Il valore attuale dei flussi di cassa futuri viene stimato secondo l’approccio forward looking, in linea con i principi contabili vigenti.

La stima dell’accantonamento specifico viene effettuata su base analitica (judgmental) o statistica a seconda dello status e della soglia di esposizione del cliente. In particolare, le previsioni di recupero vengono effettuate:

- 1) secondo criteri analitici per le esposizioni relative a:
 - inadempienze probabili forborne (ex ristrutturati);
 - inadempienze probabili (ex incagli non moratori e moratori) e sofferenze con esposizione in bilancio superiore a determinate soglie (€ 1.000.000 per la clientela Corporate e € 500.000 per la clientela Retail);
 - tutte le esposizioni off balance classificate in stage 3;
- 2) secondo criteri esclusivamente statistici per le esposizioni on balance classificate a:
 - inadempienze probabili (ex incagli non moratori e moratori) e sofferenze con esposizione in bilancio pari o inferiore alle predette soglie;
 - past due.

K 23 00 Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	43.250	37.916	29.239	8.677	-
2	Titoli di debito	4.591	-	-	-	-
3	Totale	47.841	37.916	29.239	8.677	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	198	555	369	186	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	-	-	-	-	-

K 24 00 Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA		
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)	
	a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3.373	2	3.447	1	1.103	0,32
2	amministrazioni centrali	1.088	3.158	1.088	309	762	0,55
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	691	138	691	55	149	0,20
EU 2b	Organismi del settore pubblico	397	3.020	397	254	612	0,94
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	43	-	43	-	-	-
4	Enti	41	1	300	-	104	0,35
5	Obbligazioni garantite	-	-	464	-	-	-
6	Imprese	2.317	3.463	2.259	1.723	3.365	0,84
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	554	0	554	0	855	1,54
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-	-	-	-
EU 7b	Strumenti di capitale	554	0	554	0	855	1,54
8	Al dettaglio	3.202	70	3.052	1	1.219	0,40
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	755	-	755	-	461	0,61
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	1	-	1	-	0	0,20
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	677	-	677	-	396	0,59
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	76	-	76	-	64	0,84
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	234	8	101	5	132	1,24
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	464	106	464	42	786	1,55
EU 10c	Altre posizioni	4.017	-	4.017	-	2.429	0,60
11	non applicabile	-	-	-	-	-	-
12	TOTALE	16.087	6.808	16.080	2.081	11.214	0,62

K 27 01 - EU CR7 – Metodo IRB – Effetti sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali F-IRB	-	-
EU 1a	Amministrazioni regionali e autorità locali – F-IRB	-	-
EU 1b	Organismi del settore pubblico – F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali A-IRB	42	42
EU 2a	Amministrazioni regionali e autorità locali – A-IRB	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico – A-IRB	0	0
3	Enti F-IRB	2.558	2.558
4	non applicabile	-	-
5	Imprese F-IRB	8.513	8.513
EU 5a	Imprese in generale	8.513	8.513
EU 5b	Imprese finanziamenti specializzati	-	-
EU 5c	Imprese crediti acquistati	-	-
6	Imprese A-IRB	8.930	8.930
EU 6a	Imprese in generale	8.553	8.553
EU 6b	Imprese finanziamenti specializzati	377	377
EU 6c	Imprese crediti acquistati	-	-
7	non applicabile	-	-
8	non applicabile	-	-
EU 8a	Al dettaglio A-IRB	9.619	9.619
9	Al dettaglio – rotative qualificate (QRRE)	3	3
10	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	6.601	6.601
EU 10a	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-
EU 10b	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	3.015	3.015
11	non applicabile	-	-
12	non applicabile	-	-
13	non applicabile	-	-
14	non applicabile	-	-
15	non applicabile	-	-
16	non applicabile	-	-
17	Esposizioni in base all'F-IRB	11.072	11.072
18	Esposizioni in base all'A-IRB	18.592	18.592
19	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	29.663	29.663

k 27 02 Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito											Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA			
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)										Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)	
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione e vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
													a			b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	11.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42
2	Governi regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti del settore pubblico	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,67%	-	-	-	0
5	Imprese	11.504	-	10,24%	10,24%	-	-	0,08%	0,01%	0,07%	-	12,95%	-	-	-	8.930
5.1	Imprese in generale	11.070	-	9,30%	9,30%	-	-	0,08%	0,01%	0,07%	-	12,99%	-	-	-	8.553
5.2	Imprese finanziamenti specializzati	433	-	34,25%	34,25%	-	-	-	-	-	-	11,88%	-	-	-	377
5.3	Imprese crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	30.834	0,00%	72,77%	72,77%	-	-	-	-	-	-	1,37%	-	-	-	9.619
6.1	Al dettaglio rotative qualificate	9	-	1,41%	1,41%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
6.2	Al dettaglio garantite da beni immobili residenziali	23.250	-	94,45%	94,45%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.601
6.3	Al dettaglio crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.4	Al dettaglio - altre esposizioni al dettaglio	7.574	0,01%	6,33%	6,33%	-	0,00%	-	-	-	-	5,59%	-	-	-	3.015
7	Totale	53.743	0,00%	43,95%	43,94%	-	-	0,02%	0,00%	0,02%	-	3,56%	-	-	-	18.592

Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

F-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito											Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA			
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)										Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)	
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
													a			b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Governi regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti	13.652	-	0,14%	0,14%	-	-	-	-	-	-	4,49%	-	-	-	2.558
5	Imprese	19.789	-	1,99%	1,99%	-	-	-	-	-	-	7,48%	-	-	-	8.513
5.1	Imprese in generale	19.789	-	1,99%	1,99%	-	-	-	-	-	-	7,48%	-	-	-	8.513
5.2	Imprese finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.3	Imprese crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Totale	33.441	-	1,23%	1,23%	-	-	-	-	-	-	6,26%	-	-	-	11.072

POLITICA DI REMUNERAZIONE

In applicazione alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento e successivi della circolare 285/2013 (18/11/2014)³ e della normativa europea in vigore⁴, viene fornita un'informativa in merito a:

1. Governance adottata per la definizione delle politiche di remunerazione 2025;
2. Strategia retributiva con riferimento all'anno di performance 2025;
3. Processo seguito nel 2025 per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (*Material Risk Takers* – per il seguito *MRT*);
4. Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previsti per i *MRT*;
5. Informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2025 (erogazione 2026) per i *MRT*, ivi incluse le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, per il seguito *CRR*, modificato dal Regolamento (UE) 876/2019).

Si fa altresì presente che, come disposto dalla circolare 285/2013, la società Capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione per l'intero Gruppo Bancario.

Governance in materia di remunerazione

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati dal Gruppo BNL BNP Paribas sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione".

Le Politiche di Remunerazione vengono elaborate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, all'esito dell'esame da parte del Comitato Remunerazioni, con il parere del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, tenendo conto delle indicazioni degli organismi di vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas ed in collaborazione con le funzioni aziendali competenti⁵ (componenti l'OCI-Organo Collegiale Interfunzionale), il cui principale compito è fornire una valutazione complessiva sulle Politiche di Remunerazione in termini di coerenza con il quadro normativo nazionale ed internazionale vigente, sui criteri per l'identificazione del c.d. "Personale più Rilevante" e sulla coerenza dei sistemi incentivanti con il Risk Appetite Framework (RAF) e le politiche di governo dei rischi della banca⁶.

Come sopra riportato a quanto demandato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, la governance adottata prevede il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni⁷ e del Collegio Sindacale, con particolare riguardo alle rispettive funzioni consultive e di proposta in materia di compensi previsti per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e/o per altri *MRT* identificati annualmente in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia.

Nello schema di seguito riportato, viene illustrata in sintesi la Governance sulle "Politiche di Remunerazione" adottata nel 2025.

³ Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviando al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*CRR*), modificato dal Regolamento (UE) 876/2019. Con il 7° aggiornamento e successivi della suddetta circolare pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento (UE). Tali obblighi sono ripresi integralmente con il 37° aggiornamento della circolare 285/2013 pubblicato in data 24 novembre 2021.

⁴ In particolare, la Direttiva comunitaria 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (*CRDIV*), modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878, e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (*CRR*) modificato dal Regolamento (UE) 876/2019.

⁵ Chief of People and Engagement, Head of Finance, Head of Risk, Head of Compliance.

⁶ Il coinvolgimento e gli esiti della riunione dell'Organo Collegiale Interfunzionale sono formalizzati con apposito verbale.

⁷ Nel corso del 2025 sono state svolte complessivamente 4 riunioni.

Attività/ Evento	Organo Collegiale Interfunzionale	IG-HUB Italy	Comitato Controllo Interno e Rischi	Comitato Remunerazioni (con supporto CPE)	Collegio Sindacale	C.d.A	Assemblea
Trattamento retributivo – Proposte individuali (AD, DG/ Vice-DG ¹ , Dirigente Preposto, Funzioni di controllo) legate ad Anno di Performance N-1			Parere (solo per Funzioni di Controllo)	Propone	Parere ²	Approva	
Trattamenti retributivi (AD, Alta Dirigenza, Dirigente Preposto, Funzioni di controllo) per nuove nomine/ mobilità/ uscite/ variazioni			Parere (solo per Funzioni di Controllo)	Propone	Parere	Approva	
Criteri di Remunerazione Personale Più Rilevante (MRT) Anno N-1				Parere			
Informativa obblighi Disclosure in materia di remunerazione MRT (cd. Pillar 3)				Parere		Approva su proposta Finance Area	
Analisi della neutralità di genere delle Politiche di Remunerazione				Parere		Approva	
Relazione su attuazione Politiche di Remunerazione Anno N-1		Verifica Conformità		Parere	Verifica	Approva la sottoposizione all'Assemblea	Prende Atto
Documento Politiche Retributive Anno N (inclusa Istanza esclusione MRT)	Parere	Verifica Conformità	Parere	Parere	Parere	Approva la sottoposizione all'Assemblea	Approva

(1) Al momento il DG coincide con l'AD e il Vicedirettori non sono nominati

(2) Il collegio non esprime parere per il DG e Vicedirettori

Le politiche di remunerazione del Gruppo BNL, una volta approvate dall'Assemblea BNL, vengono adottate e adattate alle proprie realtà aziendali e applicate, in coerenza con il criterio di proporzionalità definito da Banca di Italia, dalle principali Società del Gruppo BNL attraverso l'approvazione da parte dei propri Consigli di Amministrazione e/o delle proprie Assemblee.

Funzioni Aziendali di Controllo

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di controllo di terzo livello è svolta da *Inspection Générale – Hub Italy*.

L'*Inspection Générale Hub – Italy*, in conformità a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza:

- valuta annualmente la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dalla Banca e al quadro normativo esterno;
- redige apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea.

La Funzione applica le linee guida e le metodologie stabilite dalla *Inspection Générale Central* della Capogruppo, per la verifica della coerenza con gli standard internazionali della professione. In quest'ottica, *Inspection Générale Central* sottopone ogni propria articolazione ad un programma di *Quality Assurance Review*.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi è incardinata nella Risk Area, che risulta integrata nel modello organizzativo di Risk del Gruppo con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of Risk Area al Risk Domestic Market di BNP Paribas. Il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi è identificato nell'Head della Risk Area che ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale, garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La Risk Area opera sulla base delle linee guida definite del Gruppo in stretta collaborazione con le strutture operative della Banca che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

In particolare, la Risk Area è coinvolta nella definizione e attuazione delle politiche di governo e gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF) monitorando costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati, il rispetto dei limiti operativi nonché l'allineamento con le policy di rischio.

Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio

L'azienda, anche attraverso il recepimento delle Policy del Gruppo sulla "Prevenzione dei conflitti" e "Protezione degli Interessi della Clientela", si pone l'obiettivo di dotarsi di un dispositivo efficiente ed efficace al fine di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca, tutelare gli interessi della clientela e consolidare il rapporto fiduciario con clienti, fornitori, controparti, azionisti, collaboratori, Autorità di Vigilanza e qualsiasi altro soggetto

terzo per i quali la fiducia, a qualunque titolo, rappresenta una condizione necessaria per lo svolgimento della normale attività.

Il presidio dei rischi di *compliance* e di reputazione, nonché dei rischi operativi e legali, e l'attuazione dei controlli permanenti costituiscono una responsabilità individuale di tutti i collaboratori.

L'azienda si pone l'obiettivo di assicurare costante efficacia ed efficienza nella gestione dei rischi operativi e, a tal fine, si è dotata di un sistema di controlli interni organizzato attraverso un dispositivo di **Controllo Permanente, il cui coordinamento è affidato alla Compliance Area** e un **Controllo Periodico** di competenza dell'Inspection Générale Hub – Italy

La *Compliance Area*⁸, funzione di controllo di secondo livello, ha la responsabilità di vigilare affinché lo sviluppo delle attività della Banca si realizzi in conformità con le norme di auto ed etero-regolamentazione.

La Funzione di Conformità alle norme è incardinata nella Compliance Area e il Responsabile della Funzione è identificato nell'Head of Compliance Area.

Per garantire la conformità delle politiche di remunerazione - e delle specifiche iniziative in tema di incentivazione e retribuzione dei collaboratori - a norme di auto ed etero-regolamentazione, l'emanazione delle suddette politiche prevede il coinvolgimento della Compliance Area la quale ne verifica la coerenza:

- alle norme interne ed esterne;
- alle disposizioni dei codici di condotta e comportamentali;
- alle Policies di prevenzione dei rischi reputazionali;
- a tutti gli standard di condotta della Banca e del Gruppo, comprese le politiche di gestione e prevenzione dei conflitti di interesse adottate dalla Banca.

La Funzione di Conformità alle norme in BNL assicura il presidio, secondo un approccio risk-based, del rischio di non conformità alle norme, verificando, tra l'altro, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema bancario è stato chiamato ad assumere un ruolo sempre più importante nella lotta contro il riciclaggio di denaro e nel contrasto alle attività di finanziamento al terrorismo. Numerosi provvedimenti, sia a livello comunitario che a livello nazionale, richiedono alle banche di dotarsi di dispositivi organizzativi e di controllo volti a prevenire tali fenomeni.

In linea con quanto previsto dal Provvedimento Organizzativo Antiriciclaggio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto, con apposita delibera del 23 giugno 2011, ad individuare la funzione preposta a prevenire nonché contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ("Funzione Antiriciclaggio") nella Financial Security, collocata all'interno della Compliance Area.

La Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito degli adempimenti attribuiti alla Compliance Area, ed in coerenza con le disposizioni normative di riferimento, opera con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Funzione di Convalida del rischio di credito

La Funzione di Convalida del rischio di credito è rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy collocata all'interno della Risk Area da essa indipendente. L'indipendenza è assicurata da un doppio riporto gerarchico all'Head of Risk Area e all'omologa funzione di Gruppo RISK IRC. Inoltre, il RISK IRC Italy Leader riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione di BNL e per esso al Presidente, al Comitato Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL. Il ruolo principale di RISK IRC Italy è garantire che i sistemi di rating interni utilizzati per il calcolo

⁸ La Compliance Area risulta integrata nel modello organizzativo di Compliance del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of Compliance al CPBS Compliance di BNP Paribas. In ottica di indipendenza della funzione di controllo, l'inquadramento dell'Head of Compliance è alle dirette dipendenze del CdA (e, per esso, al Presidente, al Comitato Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato) che ha accesso diretto e senza restrizioni alla Compliance Area. Sempre in ottica di indipendenza delle Funzioni di Controllo della Banca per quanto riguarda l'Head of Compliance: 1) la nomina è approvata dal CDA, su individuazione e proposta del Comitato Controllo Interno e Rischi previo parere del Collegio Sindacale, sentito il Comitato Nomine; 2) la revoca è approvata dal CDA, su proposta del Comitato Controllo Interno e Rischi, previo parere del Collegio Sindacale; 3) il trattamento economico è approvato dal CDA, su proposta del Comitato Remunerazioni, previo parere del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Collegio Sindacale.

del requisito patrimoniale abbiano e mantengano una buona qualità e siano conformi ai requisiti regolamentari, informando in proposito gli Organi Sociali con cadenza almeno annuale.

Risk Appetite Framework (RAF)

In linea con quanto previsto dal XV° agg.to della Circolare Banca d'Italia 263/2006, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013 ha recepito il Risk Profile Statement (RPS)⁹ definito da BNP Paribas e con successiva delibera del 26 giugno 2014 ha approvato la declinazione di dettaglio dei processi di gestione ed attuazione del RAF. In particolare, con il Risk Appetite Framework (RAF) la Banca ha definito la "Risk Profile Architecture" (in termini di: i. Risk principles; ii. Governance; iii. Operating metrics).

Nell'ambito dei processi di gestione e attuazione delle metriche del RAF, la Banca ha individuato organi e funzioni aziendali coinvolti e le relative responsabilità. Le persone coinvolte nel processo RAF sono i Responsabili della RISK Area, Finance Area, Business Area (CIB, Corporate Banking, Retail Banking, Rete Unica, Private Banking & Wealth Management), Compliance Area e Inspection Générale – Hub Italy che nell'esercizio delle loro funzioni hanno ruoli rilevanti ai fini delle politiche retributive.

Si fa altresì presente che il processo di Compensation Review incorpora i principi del "Risk Appetite Framework" (RAF) prevedendo:

- "gate" di accesso per il pagamento degli strumenti di retribuzione variabile e soglie minime differenziate per filiera, con specifico riferimento al Premio Performance e Qualità;
- meccanismi di remunerazione finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti;
- un processo di valutazione annuale, basato su criteri di compliance e di rischio, per le Senior Manager Positions e il personale identificato come Material Risk Takers.

La valutazione della coerenza complessiva degli indicatori del Risk Appetite Framework (RAF) e degli indicatori sottesi ai sistemi di remunerazione ed incentivazione è condotta attraverso il coinvolgimento dell'Organo Collegiale Interfunzionale¹⁰, che fornisce uno specifico parere per ciascun ambito di propria competenza.

Processo di Compensation Review e presidio dei rischi operativi

Il processo di Compensation Review prende avvio dalla definizione delle Politiche di Remunerazione e degli strumenti retributivi.

In funzione dei risultati della Banca, certificati da Finance Area, viene elaborato l'ammontare disponibile per la componente variabile (Bonus Pool) ed il plafond per singolo strumento retributivo e per singola Area. Nella formulazione e conseguente approvazione delle proposte è fondamentale la coerenza, il rispetto dei plafond assegnati e delle regole gestionali stabilite, tenendo conto anche dell'analisi sul posizionamento retributivo interno ed esterno.

Anche per il 2025 è previsto un gate di accesso agli strumenti di retribuzione variabile, stabilito in misura pari all'80% degli obiettivi di CVE (Creazione Valore Economico), BNF (Bisogno Netto Finanziario) e GOI (Gross Operating Income) equamente ponderati, al fine di mantenere il collegamento tra le performance aziendali al netto dei rischi assunti, i livelli di capitale / liquidità necessari a fronteggiare l'attività bancaria e le strategie dell'istituto in un arco temporale di medio / lungo periodo.

L'efficacia del processo è fortemente legata alla condivisione ed alla corretta comunicazione dei principi guida, degli obiettivi e delle linee guida per ciascuno strumento retributivo. In questo senso è determinante, da un lato, il ruolo del HR Partner quale garante della corretta applicazione di tali principi / linee guida e, dall'altro, quello dei

⁹ Attualmente le disposizioni previste nella circolare 263/2006 sono state ricomprese nella circolare 285/2013 dove è definito il Risk Appetite Statement

¹⁰ Cfr. nota 3.

Manager che, essendo pienamente responsabili delle scelte sulle risorse da premiare, devono, a loro volta, aver chiari tali principi / linee guida, garantendo feedback adeguati alle persone.

Il **presidio dei rischi operativi** con riferimento alle Politiche di Remunerazione avviene attraverso:

- la redazione di appositi documenti (Policy, manuali, linee guida, etc.) contenenti le linee guida e i principi, ivi compresi quelli che regolano l'effetto delle sanzioni disciplinari sulla componente variabile della remunerazione e le clausole di claw-back¹¹;
- l'adozione dei sistemi di deleghe e sub deleghe definiti (Compendio dei Poteri dei Delegati pro-tempore vigente);
- la verifica del rispetto delle linee guida e dei plafond assegnati ad ogni Area;
- l'adozione di un dispositivo integrato di controllo permanente e misurazione / gestione dei rischi operativi;
- le verifiche annuali svolte dall'Inspection Générale – Hub Italy.

Strategia retributiva

La strategia retributiva di BNL si inserisce nel più ampio sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane, rappresentando uno degli strumenti più importanti a supporto dello sviluppo delle persone.

Le finalità della strategia retributiva di BNL sono quelle di garantire:

- il collegamento tra la retribuzione e la performance in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;
- la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno.

La valutazione della *performance* (su base annuale) costituisce il principio fondamentale per la sua remunerazione e presuppone un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e variabile per assicurare, da un lato, che il peso della componente fissa sia tale da non comportare un eccessivo affidamento sull'erogazione della quota variabile e, dall'altro, per consentire l'impedimento dell'erogazione della predetta quota in caso di mancato raggiungimento dei risultati aziendali prefissati.

I risultati devono essere ponderati per i rischi e devono creare valore nel lungo termine per l'azienda e l'azionista attraverso:

- l'utilizzo di livelli di capitale e liquidità equilibrati ed adeguati alle attività intraprese;
- l'allineamento a una visione strategica complessiva della Banca, valorizzando le performance in un'ottica di medio / lungo termine;

Il riconoscimento di provvedimenti sulla remunerazione fissa o variabile non è un processo automatico, volto a misurare esclusivamente variabili economico / finanziarie, ma deve rappresentare un approccio meritocratico e selettivo basato anche sulla valutazione qualitativa del Manager.

Oggetto della valutazione sono:

- i risultati complessivi di filiera, Azienda e Gruppo;
- i risultati individuali ed il contributo di ciascuno al lavoro di squadra;
- il valore della persona e l'accrescimento delle competenze;
- la coerenza dei comportamenti posti in essere da ciascuno con il sistema di valori della Banca.

Nella valutazione, inoltre, si persegue una coerenza interna ed esterna dei livelli retributivi. Garantire equità interna non significa remunerare tutti allo stesso modo ma differenziare a seconda del ruolo ricoperto, del contributo individuale apportato e dell'impatto sul *business*.

¹¹ A titolo esemplificativo si riporta quanto è inserito all'interno dei regolamenti del Premio Performance e Qualità 2025: La Banca si riserva di valutare il recupero del valore riconosciuto per il Premio Performance e Qualità qualora nei 12 mesi successivi la data di riconoscimento vengano accertati errori materiali, relativi al calcolo dei risultati, oppure vengano irrogate sanzioni disciplinari (sospensione dal servizio e licenziamento).

La coerenza esterna viene, invece, monitorata analizzando le tendenze di mercato del settore del credito. BNL annualmente partecipa a indagini retributive ottenendo dati di benchmark da player di settore (ABI, Willis Towers Watson, Mercer) per i principali ruoli.

BNL, inoltre, persegue i principi della neutralità di genere e di non discriminazione. Tale politica retributiva, volta a ridurre il *gender pay gap*¹², viene attuata attraverso appositi indirizzi della Capogruppo, nel corso del processo annuale di *Compensation* o in occasione dei processi di valorizzazione dei percorsi di carriera.

Strumenti di Remunerazione

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari. Ogni strumento è stato ideato per impattare in maniera specifica sulla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

Elemento comune a tutti gli strumenti è la valutazione qualitativa del Responsabile gerarchico che, assicurando meritocrazia e selettività, ha l'obiettivo di rilevare l'aderenza dei comportamenti agiti dei collaboratori rispetto ai comportamenti distintivi¹³ attesi, ai comportamenti commerciali e il rispetto delle regole di Compliance.

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione del ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del contributo ai risultati aziendali, del rispetto dei valori del Gruppo; deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che:

- hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto della prassi interna e del mercato (*benchmark* per ruolo);
- hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità e/o effettuato una mobilità funzionale;
- hanno elevati livelli di crescita potenziale.

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine. Sulla retribuzione fissa agiscono gli avanzamenti di carriera, gli aumenti retributivi ed eventuali altre indennità assimilabili alla componente fissa¹⁴.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo, sia qualitativo, differenziando e selezionando le "migliori performance"¹⁵.

Il variabile legato alla performance include:

- Premio Performance e Qualità e iniziative straordinarie;
- Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"
- Bonus e Top-up.

Il variabile legato alla retention:

- Group Sustainability and Incentive Scheme (*GSIS*) / Contingent Sustainable and International Scheme (*CSIS*).

Altre componenti della remunerazione variabile:

- Patti di non concorrenza;
- Patti di stabilità.
- Bonus Buy-out

¹² Sul tema «gender equality», il C.d.A. di BNL analizza annualmente una relazione predisposta dal Comitato Remunerazioni con il supporto di Chief People & Engagement sulla differenza salariale tra donne e uomini (tutto il Personale Banca, con apertura tra Personale più Rilevante/ MRT e Altro Personale). La metodologia adottata per l'analisi ha portato alla suddivisione della popolazione in cluster omogenei per livello di inquadramento ed età; all'interno di ciascun cluster è stata calcolata la differenza fra la retribuzione media degli uomini e delle donne; tale differenziale è stato quindi moltiplicato per il numero delle risorse all'interno del cluster con retribuzione media inferiore per calcolare il valore complessivo del gap all'interno del cluster stesso. Tale analisi è stata utilizzata per indirizzare opportune azioni correttive volte alla riduzione di tale differenza.

¹³ I principi distintivi BNPP / BNL sono: solidità, responsabilità, competenza, ambiente di lavoro favorevole, agilità, cultura della compliance, soddisfazione del cliente, apertura.

¹⁴ Tale approccio è coerente con le Linee Guida dell'EBA in materia di composizione della remunerazione. In continuità con gli anni precedenti ed in ottica prudenziale, ai fini di non sottostimare il calcolo del ratio variabile/ fisso si è convenuto di non ricomprendere all'interno della componente fissa della remunerazione i canoni relativi a benefit quali Housing, Car, ...

¹⁵ Si fa presente che, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida della Capogruppo BNP Paribas, per il personale che svolge la propria attività in Compliance (che non siano regulated staff) la componente variabile della remunerazione non deve superare il 50% di quella fissa per l'anno di riferimento.

In coerenza con i principi di sostenibilità, le linee guida per entrambe le componenti sono:

- meritocrazia e forte selettività;
- valorizzazione della continuità di performance eccellenti e dell'overperformance;
- coerenza con le valutazioni professionali;
- valutazione dei comportamenti distintivi attesi nel corso dell'attività lavorativa e commerciale (ove presenti);
- valutazione dell'assunzione di comportamenti conformi alla prudente gestione dei rischi e conformi alle regole di Compliance;
- livelli retributivi di riferimento e range, che a loro volta sono in linea con il mercato e con i budget assegnati (in particolare i livelli della componente fissa sono determinati anche dal costo del lavoro programmato e dal CCNL).

Al fine di garantire la sostenibilità dei risultati complessivi nel medio - lungo termine, nei sistemi di retribuzione variabile sono recepiti e applicati, in linea con i criteri previsti dalla Capogruppo, i piani di differimento dei bonus variabili per il "Personale più Rilevante" (MRT) in conformità alle linee guida definite a livello internazionale e nazionale (G20, Financial Stability Board, CRD V European Directive, Banca D'Italia e ESMA)

Premio Performance e Qualità

Il Premio Performance e Qualità¹⁶ si rivolge ai ruoli della Banca che hanno relazione diretta con la clientela e/o possono influire sul raggiungimento dei risultati commerciali della Banca.

In conformità agli Orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID)¹⁷, al provvedimento "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e alla Policy n.3/2017¹⁸ di BNL, il Premio Performance e Qualità applicato nel Gruppo BNL è stato definito per rispondere ai requisiti previsti dal quadro normativo vigente. Il Premio Performance e Qualità è pertanto strutturato nel rispetto di criteri finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti, non incentivando in alcun modo l'offerta di specifici prodotti e/o categoria o combinazione di prodotti, quando da ciò può derivare un pregiudizio per i Clienti e mira a riconoscere non solo il raggiungimento dei risultati commerciali quantitativi, ma anche le modalità attraverso cui questi risultati sono stati conseguiti (criteri qualitativi).

Il Premio Performance e Qualità ha l'obiettivo di premiare le migliori performance e le modalità di raggiungimento dei risultati, rafforzandone così gli aspetti qualitativi in termini di metodo del lavoro svolto, correttezza delle pratiche commerciali, dei comportamenti agiti e rispetto della normativa Compliance e Sicurezza Finanziaria tempo per tempo vigente, volta a minimizzare i rischi legali e reputazionali della Banca, in coerenza con le valutazioni professionali. Da un lato, deve indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto alle strategie aziendali secondo solidi meccanismi di calcolo, dall'altro, rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare "il capitale reputazionale" e l'immagine della Capogruppo nel breve e medio-lungo periodo¹⁹.

In coerenza con i principi definiti nel RAF, le principali linee guida per la loro applicazione sono:

- la presenza di una soglia minima di attivazione per la componente variabile della remunerazione (livello minimo pari all'80%), collegata al raggiungimento degli obiettivi ponderati di tre distinti KPI (GOI, BNF e CVE) di BNL bc tale da riflettere i risultati in termini di redditività al netto dei rischi assunti, efficienza operativa e liquidità;
- la presenza di specifici indicatori di rischio in grado di 'abbattere' il livello di premio, fino potenzialmente ad azzerarlo (unitamente ad altri 'malus') in caso di gestione del rischio poco prudente;
- la valorizzazione della performance collegata ad obiettivi di squadra o mix di obiettivi di squadra / individuali;
- il bilanciamento tra indicatori quantitativi e qualitativi che valorizza i comportamenti commerciali, distintivi attesi e il rispetto della normativa Compliance e Sicurezza Finanziaria tempo per tempo vigente;

¹⁶ Si configura come la componente variabile della remunerazione per le filiere indicate.

¹⁷ Cfr. ESMA 35-26-2537 del 31 marzo del 2022.

¹⁸ Policy Globale sulle Pratiche di Remunerazione che possono determinare conflitti di interesse.

¹⁹ Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

- la presenza di un indicatore di conformità legato alla fruizione del 100% della formazione obbligatoria, il cui mancato rispetto comporta la decurtazione del premio maturato;
- incentivi di riferimento differenziati per ruolo, coerenti con la complessità dell'attività commerciale svolta in termini di portafoglio gestito o risorse coordinate, e funzione del livello retributivo di riferimento, con applicazione di un tetto massimo (cap);
- la previsione di meccanismi di correzione ex post (malus), calibrati in funzione delle attività svolte dai ruoli commerciali e dei relativi KPI di performance assegnati;
- la formalizzazione dei comportamenti che il dipendente è tenuto ad osservare. L'obiettivo è di garantire il rispetto delle norme di auto ed etero regolamentazione, dei principi etico-deontologici promossi dalla Banca e dalla Capogruppo (ad es. Codice di Condotta, Protezione dei Dati Personali, Regole di comportamento, Gift Policy, Allerta Etico, Operazioni Personali, Market Abuse, Conflitti di interesse, norme sull'antiriciclaggio e sulla prevenzione rischi frode) e l'adeguatezza dei comportamenti, in occasione delle attività di offerta di prodotti e servizi, prestando attenzione alla gestione dei reclami della clientela;
- la previsione di clausole espresse nei regolamenti che stabiliscano la possibilità di non premiare coloro che hanno posto in essere comportamenti non in linea con quelli attesi e/o che siano oggetto di provvedimenti disciplinari.

Pur rimanendo ispirato agli stessi principi di fondo che hanno caratterizzato i sistemi di incentivazione degli anni passati, il Premio Performance e Qualità 2025 introduce i seguenti elementi di novità:

- Introduzione, limitatamente ad alcuni ruoli della Rete Unica, all'interno di un sistema che rimane annuale, di Tappe infra-annuali per la misurazione delle performance; tale cambiamento nasce con il principale obiettivo di consentire alle diverse squadre di 'rimanere in corsa' nel sistema incentivante il più a lungo possibile, evitando ad esempio che la performance negativa del primo trimestre/ quadrimestre possa pregiudicare sin dall'inizio dell'anno l'accesso al sistema incentivante, con conseguente effetto 'demotivante' sulle risorse. Attraverso l'introduzione delle 'Tappe' l'anno viene suddiviso in frazioni, ciascuna delle quali risulta 'auto-consistente' rispetto alle altre mantenendo così elevata la 'tensione' al risultato fino alla fine dell'anno. E' comunque importante confermare come il PPQ 2025 rimanga per tutti i ruoli un sistema annuale; rimangono infatti su base annua: i) il processo di consuntivazione del premio complessivo e di erogazione/ liquidazione dello stesso; ii) i parametri a livello Banca sulla base dei quali misurare la sostenibilità stessa del Sistema Incentivante (CVE, GOI, BNF); iii) alcuni KPI 'chiave' a livello di Gate e malus (es. NBI, Costo del Rischio); iv) il sistema di valutazione professionale, il cui outcome rappresenta un gate di accesso allo stesso sistema incentivante.
- Revisione dei Gate di accesso; nei ruoli per i quali è previsto un sistema 'a tappe' sono presenti, in aggiunta al Gate dei risultati complessivi Banca (CVE, GOI, BNF \geq 80% del Budget) e a quello della Valutazione Professionale (che deve essere pari almeno a 'Raggiunto') specifici Gate sia annuali che di Tappa; sui Gate annuali è stata apportata rispetto al 2024 una semplificazione, concentrandoli sull'NBI e potenziando l'impatto degli indicatori di Rischio, Protezione degli Interessi della Clientela e Conformità nell'impianto dei Malus che possono portare fino all'azzeramento del premio nel caso di andamento non coerente con gli obiettivi Banca.
- Revisione per i ruoli Retail dei KPI alla base della determinazione del premio con
 - L'introduzione dell'NBI 'figurativo' di nuova produzione, calcolato secondo regole 'standard', derivante dalla nuova produzione sui principali prodotti/ categorie di prodotto della Banca
 - La valorizzazione di specifici indicatori sulla qualità del lavoro svolto in Agenzia (es. in ambiti quali aggiornamento dell'anagrafica dei clienti, digitalizzazione, fidelizzazione dei Clienti, lavorazione delle Opportunità di Contatto)

- Nuova e più robusta articolazione dell'impianto dei malus, con:
 - L'introduzione di nuovi indicatori, definiti in funzione delle attività svolte da ogni ruolo con l'obiettivo di presidiare gli ambiti di corretta e prudente gestione del rischio, Protezione Interessi della Clientela e Sicurezza Finanziaria;
 - Il potenziale azzeramento del premio e/o della componente di 'over-performance' al superamento di una determinata soglia: tale novità rinforza e valorizza ulteriormente in ottica di aderenza al RAF il peso di tali indicatori, inclusi quelli di Rischio che rientravano precedentemente nel cancelletto di accesso (in particolare il Costo del Rischio, seppure con potenziale compensazione con l'NBI).

Infine, al Premio Performance e Qualità si possono eccezionalmente affiancare iniziative specifiche e straordinarie volte a riconoscere il contributo significativo espresso dai partecipanti. Fermo restando i principi di carattere generale di tutela del migliore interesse della clientela e di tutti i criteri sopra esposti che si applicano "tout court" anche a tali iniziative, l'obiettivo è quello di valorizzare il contributo e le performance eccellenti (contest commerciali), principalmente attraverso la partecipazione ad eventi di carattere formativo che hanno l'obiettivo di accrescere la cultura finanziaria e le competenze specifiche di ciascun ruolo, contribuendo così a diffondere le "best practices" all'interno della Banca.

Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"

Il Piano di valorizzazione del portafoglio clienti del Mercato Private (nel seguito, PVP) è uno strumento di incentivazione destinato a *Private Banker* di nuova assunzione, con l'obiettivo di attrarre professionalità con elevato potenziale e di provata competenza. In particolare, il Piano ha l'obiettivo di incentivare i *Private Banker* all'acquisizione di nuova clientela (nuovi NDG) e relativi nuovi asset nei 18 mesi successivi all'assunzione. Tale strumento prevede condizioni di accesso, pagamenti differiti con la presenza di un tetto massimo (cap) al premio complessivo, clausole di *claw back*.

Bonus e Top-Up

Per tutti gli altri ruoli (manageriali e/o di *staff*) a cui non è rivolto il Premio Performance e Qualità, sono previsti bonus di natura qualitativa e discrezionale con l'obiettivo di indirizzare i comportamenti e le *performance*, in coerenza con le strategie e il complessivo andamento della Banca e di ciascuna filiera di appartenenza.

Per tale tipologia di premio non sono previsti meccanismi automatici per la determinazione dell'ammontare da riconoscere, ma quest'ultimo viene definito tramite una valutazione qualitativa del responsabile gerarchico che deve tener conto della coerenza con la valutazione professionale, della correlazione tra la performance individuale e di squadra - registrate nell'anno di competenza - , dei comportamenti adottati nel raggiungimento degli obiettivi e del rispetto della normativa *Compliance* e Antiriciclaggio vigente²⁰.

Il Bonus Top-up infine è volto a premiare le performance eccezionali.

Patti di non concorrenza, Patti di stabilità e Bonus Buy-out

Tra le componenti della remunerazione vengono altresì ricompresi i seguenti strumenti:

- **Patto di non concorrenza**, si tratta di un accordo (disciplinato dal codice civile art. 2125) tra la Banca e l'interessato con il quale quest'ultimo - a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore) - si impegna, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, a non svolgere attività - in proprio o alle dipendenze di altri - in concorrenza con la Banca. In caso di inadempimento del suddetto impegno, l'interessato è tenuto a versare alla banca una penale predefinita, la restituzione dei corrispettivi ricevuti e gli eventuali maggiori danni.
- **Patto di stabilità**²¹, con l'obiettivo di salvaguardare la permanenza di risorse ad elevata professionalità, per un determinato periodo, per preservarne le competenze e, la professionalità acquisita nell'ambito del

²⁰ Policy n° 15 del 07/07/2016 – "Codice di Condotta"; Policy n° 3 del 15/06/2012 "Policy Generale Antiriciclaggio" e procedure ad esse collegate.

²¹ La policy n.21 del 2018 del patto disciplina il Patto di Stabilità, la versione v.2 pubblicata in data 20 maggio 2025 definisce una nuova formulazione del patto prevedendo il pagamento di un corrispettivo in un'unica soluzione a fronte del sacrificio richiesto al lavoratore, alla scadenza del vincolo di stabilità. All'interno della policy si precisa anche che, in alcuni casi specifici, può essere prevista una deroga

contesto in cui operano. Si tratta di un accordo tra la Banca e l'interessato con il quale quest'ultimo a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore), si impegna a non risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro per un periodo determinato. In caso di inadempimento dell'impegno (dimissioni entro la vigenza del Patto) l'interessato è tenuto a versare all'azienda una penale predefinita, oltre ad eventuali maggiori danni.

Entrambi gli strumenti rappresentano un riconoscimento variabile, aggiuntivo al trattamento retributivo. Tale riconoscimento è predeterminato, mantenuto nel tempo per uno specifico ruolo o una specifica responsabilità organizzativa, disciplinato da *policy* aziendale, indipendente dalle performance e che non incentiva l'assunzione di rischi.

Infine, un'ulteriore componente di remunerazione è costituita dal:

- **Bonus buy-out** riconosciuto in caso di nuova assunzione per far fronte a premi *cash* o in azioni concordati con l'azienda di provenienza, che il neoassunto perde a causa delle dimissioni

Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) - Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS)

Il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) e il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS), sono piani di *long term* emanati dalla Capogruppo BNP Paribas, rivolti a risorse che ricoprono ruoli chiave e/o ad elevata potenzialità e professionalità. Trattasi di bonus differiti (con un vesting period pari a 3 per il piano GSIS o 4/5 anni per il piano CSIS, quest'ultimo rivolto ai *Material Risk Takers - MRT*) collegati a specifiche condizioni di accesso e di performance²².

Personale più rilevante (MRT)

Il 7 giugno 2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nuova direttiva sui requisiti di capitale CRD V (Direttiva UE 2019/878), che modifica la direttiva 2013/36 (CRD IV) e successivamente, il 18/6/2020, l'EBA ha pubblicato il report finale dei cd. RTS (*Regulatory Technical Standards*) che dà concreta applicazione a quanto contenuto nella direttiva comunitaria.

Il Regolamento Delegato 923/2021 con le nuove norme tecniche di regolamentazione conferma che gli enti devono dotarsi di "solidi dispositivi di governance e processi efficaci per l'identificazione, la gestione, la sorveglianza e la segnalazione dei rischi ai quali sono o potrebbero essere esposti".

La circolare Banca d'Italia n. 285/2013 con il 37° aggiornamento ha recepito le novità regolamentari introdotte dalla CRD V.

Con riferimento al "Personale più Rilevante" si fa presente che è prevista l'applicazione:

- a) delle norme tecniche regolamentari definite dall'EBA, relative a: i) criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (MRT); ii) caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili;
- b) di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, con attribuzione all'Assemblea dei Soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui sopra fino ad un massimo di 2:1;
- c) estensione al 60% della percentuale di differimento qualora la componente variabile rappresenti un importo elevato;

dei termini di preavviso previsti in caso di dimissioni dal CCNL (Patto di prolungamento del preavviso) a fronte del riconoscimento di un corrispettivo annuo erogato secondo modalità mensili.

²² La condizione di accesso è legata al raggiungimento di un Risultato Netto Ante Imposte BNPP positivo nell'anno precedente l'erogazione del bonus. Le condizioni di performance sono relative all'Operating Income di BNPP al netto del Costo del Rischio e ad un indicatore di Responsabilità Sociale di Gruppo. Si fa altresì presente che per le CSIS, piano rivolto esclusivamente al personale più rilevante (MRT), è previsto l'annullamento dell'erogazione del bonus se la Capogruppo BNP Paribas: i) rileva una riduzione del rapporto CET1 di Gruppo al di sotto del 7%; ii) è soggetta ad una procedura di risoluzione.

- d) di regole più stringenti per il calcolo dei meccanismi di differimento della remunerazione variabile per le figure apicali²³ (periodo di differimento pari a 5 anni e il 50% della parte differita composta da strumenti finanziari).

L'analisi relativa all'identificazione dei *Material Risk Takers* (MRT) 2025 è stata condotta in base ai principi previsti dal Regolamento Delegato UE 923/2021.

Nello specifico, il personale deve essere identificato come MRT sulla base della combinazione di:

- **Criteri Qualitativi:** che riguardano personale all'interno dell'organo di gestione, membri dell'alta dirigenza, soggetti che assumono il rischio e personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, sono previsti criteri basati sull'autorità del personale di impegnarsi per l'esposizione al rischio di credito e le transazioni a rischio di mercato superiori a determinate soglie calcolate come percentuale del *Common Equity Tier 1* (CET1);
- **Criteri Quantitativi:** basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi²⁴, ovvero:
 - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 750.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;
 - b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario;
 - c) attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore a 500.000 euro e pari o superiore alla remunerazione media dell'organo di gestione e dell'alta dirigenza.

In coerenza con l'analisi svolta, sia a livello consolidato di Gruppo BNPP sia a livello consolidato di Gruppo BNL S.p.A., sono state identificate come "Personale più Rilevante" **230**²⁵ risorse, di cui 36 risorse identificate nel cluster del Gruppo BNP Paribas e 194 risorse a livello "Local" (c.d. perimetro "esteso"), così come indicato nello schema sotto riportato.

	Risorse Perimetro Gruppo	Risorse Perimetro Esteso	Totale
A. AD/Presidente/Altri membri del CDA	2	11	13
B. Direttore Generale/Vice Direttore Generale	-	-	-
C. Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro che riportano direttamente agli organi societari	10 ^(*)	7	17
D. Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo	11 ^(**)	14	25
E. Altri <i>Risk Takers</i>	13 ^(***)	162	175
Totale Complessivo	36	194	230

^{*}Include i primi riporti dell'Amministratore Delegato, ad eccezione di coloro che ricoprono la carica di Direttore Generale/Vice Direttore Generale, ricondotti ai cluster di riferimento e degli Head delle Funzioni di Controllo ricompresi nel Cluster D.

^{**}Include l'Head of RISK Area, l'Head of Inspection Générale-Hub Italy, l'Head of Compliance Area, l'Head of Financial Security (responsabilità riconducibile alla funzione aziendale Antiriciclaggio) e il Risk IRC Italy Leader. Sono inoltre presenti 5 posizioni di Risk Area incluse nel Perimetro Gruppo per il criterio relativo alle deleghe creditizie assegnate.

^{***}Include le risorse che, individualmente o collettivamente, possono impegnare la banca per esposizione al rischio di credito per importi pari all'0,5% del CET1 di BNPP.

Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previste per i MRT

Per quanto riguarda il "Personale più Rilevante" (MRT) i criteri di determinazione dei compensi rappresentano la risultante di un processo di valutazione omnicomprensiva che tiene conto di vari elementi tra cui:

²³ Si fa riferimento ai membri del Comitato di Direzione, così come stabilito dalla Carta delle Responsabilità pro-tempore vigente. In aggiunta, sono altresì ricompresi l'Head of IG-HI Area, l'Head of Compliance Area, l'Head of Special Credits Area ed il Presidente del Comitato Rischi

²⁴ Con riferimento al personale identificato sulla base dei criteri quantitativi, è prevista la possibilità di ricorrere ad un procedimento di esclusione dal perimetro del personale più rilevante, così come disciplinato dalla circolare Bdl n. 285/2013 p.6.1; i dettagli sono recepiti all'interno della guida operativa n.27/2020.

²⁵ Perimetro aggiornato rispetto a quello inizialmente identificato a giugno 2025, in coerenza con le linee guida della Capogruppo. Nel rispetto di quanto definito dalla normativa in vigore, nel 2025 è stato avviato il procedimento di esclusione, redatto in conformità a quanto previsto dalla decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/2218 del 20 novembre 2015 recepita dalla Banca d'Italia nelle disposizioni di vigilanza (circ. Bdl n. 285/2013, parte prima, Titolo IV, Capitolo 2, sezione I, paragrafo 6.1. e Allegato A), dal novero dei *Material Risk Takers* (l'organismo di vigilanza competente si pronuncia entro tre mesi dalla ricezione della documentazione) per 24 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti di BNL (CF Agenti), che collaborano con la Banca in virtù di un contratto di agenzia. I CF Agenti per i quali si è avviato ed è stato approvato l'iter di esclusione fanno parte della Rete Unica - Life Banker Network, canale distributivo della Banca. I CF Agenti per i quali viene richiesta l'esclusione, rientrano tutti nel primo 0,3% del personale della Banca che presenta la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario (art.6 paragrafo 1 lett. b) del Regolamento UE 923/2021 (La richiesta di esclusione ha interessato i CF Agenti con remunerazione complessiva inferiore a 1 mln €).

- il tipo di attività svolta e la funzione ricoperta (commerciale, di controllo, altro);
- il livello di *seniority* (complessiva e/o di ruolo);
- il confronto con i livelli riconosciuti dal mercato per posizioni analoghe;
- i risultati raggiunti a livello complessivo e/o di singola filiera;
- la valutazione della performance individuale ed il modo attraverso il quale i risultati sono stati conseguiti.

La valutazione delle performance per i componenti il cd. “Personale più Rilevante” (MRT), ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, può tener conto di parametri di natura economica o inerenti alla specificità della loro attività, collegati alla struttura economico-patrimoniale e/o di sostenibilità aziendale della Banca.

In tutti i casi, i parametri utilizzati (di natura economica o di altra natura) non sono collegati in modo automatico ai livelli di bonus.

Come previsto dalla normativa, la remunerazione delle risorse appartenenti al “Personale più Rilevante” (MRT) deve essere sottoposta a specifiche regole²⁶ definite dalla Capogruppo come di seguito rappresentato.

In particolare, per il “Personale più rilevante” è prevista:

- a) applicazione di un tetto massimo (*cap*) alla componente variabile;
- b) almeno il 40% della componente variabile sottoposta a sistemi di pagamento differito per un periodo di 4 anni²⁷;
- c) qualora il livello di remunerazione variabile rappresenti un importo particolarmente elevato²⁸, la percentuale di differimento deve essere pari al 60%
- d) applicazione di meccanismi di *malus* (condizioni di performance) tali da rettificare il pagamento delle quote differite²⁹;
- e) almeno il 50% del variabile sottoposto a meccanismi di indicizzazione, tali da riflettere gli interessi degli azionisti nel medio / lungo termine e a specifici periodi di *retention*³⁰.
- f) per le figure apicali³¹ è previsto un periodo di un differimento pari a 5 anni e più del 50% della parte differita composta da strumenti finanziari;

Con specifico riferimento ai limiti sulla componente variabile del “Personale più Rilevante” (MRT) così come identificato nella Tabella 1, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore³² e in linea con quanto già approvato dall’Assemblea Generale di BNPP nel maggio 2024 con la risoluzione n. 23, BNL intende adottare lo stesso rapporto variabile / fisso approvato dall’Assemblea BNPP (2:1) al fine di garantire un ambito di riferimento comune a tutte le realtà del Gruppo BNPP e perseguire così gli obiettivi di armonizzazione a livello europeo. Tale criterio è rivolto a tutte le risorse appartenenti alla categoria dei Material Risk Takers ad eccezione del personale ricompreso tra le funzioni aziendali di controllo.

²⁶ Tali regole sono definite dalla Capogruppo BNP Paribas.

²⁷ La componente differita è composta da una quota “cash differita” e da una quota (legata al “Volume Weighted Average Price” VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (*share based payment*) e / o di altri strumenti indicizzati (CSIS).

La direttiva 2019/878/UE ha previsto la modifica del differimento minimo da 3 a 4 anni. BNL richiede, inoltre, al proprio personale, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi (c.d. strategie di “hedging”).

²⁸ Per importo particolarmente elevato si intende il minore tra il 25% della remunerazione complessiva media degli *high earners* italiani (456.258€, così come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall’EBA) e 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca. (ca. 610 €k sulla base dei dati retributivi al 31/12/2024 dei dipendenti BNL S.p.A.). Per BNL la soglia è pari a 456.258€.

²⁹ Gli indicatori utilizzati per la correzione *ex-post* della componente differita tengono conto dell’andamento dei risultati di BNL e del Gruppo BNP Paribas. In particolare gli indicatori sono: Pre-Tax Income (PTI) BNL-BC, Pre-TAX Income (PTI) BNP Paribas o Operating Income BNP Paribas. La correzione *ex-post* opera su base annuale, sulla base dell’andamento degli indicatori nell’esercizio finanziario precedente a quello di pagamento di ciascuna quota differita.

³⁰ Per quanto riguarda il periodo di *retention* la quota *up-front* (legata al “Volume Weighted Average Price” VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (*cash indicizzato*) è sottoposta ad un periodo di *retention* pari a 12 mesi.

³¹ Cfr. nota 21.

³² La circolare banca d’Italia n. 285/2013 prevede che: “se l’assemblea approva l’aumento del limite, non è necessario negli anni successivi sottoporre all’assemblea nuova delibera, a condizione che non siano cambiati i presupposti sulla base dei quali l’aumento è stato deliberato, il personale a cui esso si riferisce e la misura stessa del limite”.

I meccanismi di differimento vengono attivati per il “Personale più Rilevante” con l’applicazione di una soglia di rilevanza superiore a 50.000 euro della remunerazione variabile o se la remunerazione variabile è maggiore di un terzo della retribuzione globale.

I piani di differimento sono inoltre assoggettati a tutte le regole previste dalla Capogruppo BNPP e da BNL in tema di azioni disciplinari collegate a comportamenti fraudolenti e/o a violazione dei doveri e dell’etica professionale del personale dipendente, prevedendo l’annullamento di quanto maturato, sia relativamente alle quote up-front sia a quelle differite. È altresì previsto il congelamento degli importi maturati fino alla conclusione dell’azione disciplinare avviata / in corso di avvio da parte della Banca e la restituzione di quanto indebitamente pagato al dipendente e direttamente riconducibile al comportamento illecito (c.d. meccanismi di claw-back), nonché la perdita di qualsiasi diritto in caso di dimissioni (anche consensuali). Sia le quote relative alla componente up-front che quelle relative alla componente differita della remunerazione variabile sono adeguatamente bilanciate tra quote *cash* e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti³³.

Per quanto riguarda i Responsabili delle Funzioni di Controllo, alla base della valutazione della performance dell’Head of Compliance Area, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, Head of Inspection Générale Hub – Italy Area, Risk IRC Italy Leader, Chief of People & Engagement, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Head of RISK Area e di altro personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno non sono previsti parametri di natura economica³⁴.

La valutazione del personale identificato come *Material Risk Takers* avviene³⁵ attraverso un processo strutturato di *conduct* e *risk review*³⁶, sulla base di criteri di Compliance/*conduct*³⁷ definiti a livello di Gruppo BNP Paribas, e può comportare impatti sulla retribuzione variabile riconosciuta nel processo annuale di Compensation in termini di riduzione o annullamento dell’importo in caso di valutazioni non conformi a quanto stabilito dalla Capogruppo BNP Paribas.

Informativa ex-post sull’applicazione delle Politiche di remunerazione 2025 (erogazione 2026) per i MRT

In coerenza con quanto definito dalle politiche di remunerazione relative all’anno 2025, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall’Assemblea, si illustra l’applicazione dei provvedimenti retributivi variabili riconosciuti ai MRT con particolare focus sulle informazioni quantitative aggregate relative alla remunerazione, così come richiesto dalla normativa in vigore (cfr. *Allegato 1*).

Fermo restando le regole descritte nel precedente paragrafo, la componente variabile assegnata ai MRT relativa alle performance 2025 (il cui riconoscimento è previsto nell’ambito del processo di compensation review 2025/26) è soggetta a meccanismi di differimento, definiti e comunicati annualmente dalla Capogruppo, tali da garantire l’allineamento agli interessi di medio-lungo termine degli azionisti³⁸.

Inoltre, alcuni dipendenti identificati come MRT risultano beneficiari, nel 2026 (per l’anno di performance 2025), di uno strumento di debito equivalente completamente differito sottoposto ad un periodo di retention pari a 4 anni / 5 anni, il cui pagamento è soggetto all’assenza di procedure di risoluzione ed al mantenimento del CET1 di Gruppo BNPP ad un livello superiore al 7%.

³³ Ai fini del calcolo del ratio e del calcolo della % di differimento, la componente variabile assegnata è calcolata al valore nozionale.

³⁴ Si fa altresì presente che, in ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d’Italia (circ. 285/2013), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo “il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo”.

³⁵ Ai sensi della normativa interna circolare 27/2020.

³⁶ Il processo di review annuale è declinato nella G.O. *Conduct e Risk Review n.25 del 16/07/2020*.

³⁷ Tra gli altri, si pone l’accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

³⁸ Per il “Personale più Rilevante” facente parte del Comex di BNP Paribas (in tale cluster è ricompresa la posizione dell’Amministratore Delegato) le regole in materia di differimento prevedono il 60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni.

Allegato 1 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. Pillar III)

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni quantitative aggregate relative alle remunerazioni dei *Material Risk Takers* identificati nel 2025.

Tavola 1 (EU – REM 1) – Informazioni quantitative aggregate

Si riportano le remunerazioni relative all'anno di performance 2025, ripartite per linee di attività e numero di beneficiari, suddivise in remunerazione fissa e variabile. Si rappresenta inoltre il dettaglio della struttura della componente variabile (contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie) per l'esercizio 2025.

(migliaia di euro)	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri del personale più rilevante	- di cui Corporate Banking	- di cui Retail Banking	- di cui Private Banking	- di cui Funzioni di Controllo	- di cui Altro	Totale
Numero dei membri del personale più rilevante	12	1	217	83	61	10	25	38	230
Remunerazione Complessiva ⁽¹⁾	1.465	1.895	37.287	11.465	11.689	2.732	3.335	8.067	40.647
- di cui remunerazione fissa ⁽²⁾	1.405	750	29.266	8.945	10.169	1.710	2.670	5.772	31.421
- di cui remunerazione variabile ⁽³⁾	60	1.145	8.021	2.520	1.520	1.022	665	2.295	9.226
- di cui in contanti ⁽⁴⁾	60	398	3.692	1.441	663	456	230	903	4.150
- di cui differita ⁽⁵⁾	-	169	220	128	4	13	12	63	388
- di cui: strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽⁶⁾	-	398	1.527	445	243	218	99	522	1.924
- di cui differita ⁽⁷⁾	-	169	220	128	4	13	12	63	388
- di cui: altri strumenti ⁽⁸⁾	-	350	2.802	634	614	349	335	870	3.152
- di cui differita	-	350	2.802	634	614	349	335	870	3.152

⁽¹⁾ La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2025.

⁽²⁾ La Remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2025.

⁽³⁾ La Remunerazione variabile è costituita da: Bonus, Top Up ed Incentivata (quote up-front e quote differite), altri componenti della remunerazione variabile (es. PNC, PDS, PVP), altri strumenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International

⁽⁴⁾ Include la quota Cash Up-front, le quote Cash Deferred, altre componenti della remunerazione variabile (es. PNC, PVP, PDS) ed eventuali gettoni di presenza.

⁽⁵⁾ Include le quote Cash Deferred.

⁽⁶⁾ Include la quota Cash Indexed Up-front e le quote Cash Indexed Deferred

⁽⁷⁾ Include le quote Cash Deferred Indexed

⁽⁸⁾ Include gli strumenti previsti dalla Capogruppo BNP (Piano CSIS, indicato al notional value)

Tavola 2 (EU – REM 2) – Altri Elementi della remunerazione variabile

Si fornisce evidenza della Remunerazione variabile garantita ed il numero dei relativi beneficiari e degli Importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

(migliaia di euro)	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri del personale più rilevante	Totale
Remunerazione Variabile garantita			
Numero dei membri del personale più rilevante	-	1	1
Importo complessivo	-	20	20
Di cui premi remunerazione variabile garantita pagata nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio			
Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-
Importo complessivo	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio⁽¹⁾			
Numero dei membri del personale più rilevante	-	2	2
Importo complessivo	-	708	708
di cui pagati nel corso dell'esercizio	-	708	708
di cui differiti	-	-	-
Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	708	708
Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-	360	360

(1) Trattasi di pagamenti di fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2025 per dipendenti che, con riferimento all'anno di performance 2024, erano inclusi nel perimetro dei Material Risk Takers e che sono cessati nel corso del 2025.

Tavola 3 (EU – REM 3) – Remunerazione variabile differita

Si fornisce evidenza della componente differita della remunerazione variabile relativa ad anni di performance antecedenti al 2025, quote non ancora erogate e quote riconosciute durante l'esercizio 2025, pagate e ridotte mediante correzioni delle performance.

	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento	
(migliaia di euro)									
Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica									
Contanti ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti ⁽³⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organo di amministrazione - funzione di gestione									
Contanti ⁽¹⁾	167	22	145	-	-	-	22	-	
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾	479	158	322	-	-	42	200	-	
Altri strumenti ⁽³⁾	1.472	91	1.381	1	-	-	92	-	
Altri membri del personale più rilevante									
Contanti ⁽¹⁾	2.602	592	2.010	-	-	129	721	-	
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾	3.210	1.158	2.052	-	-	308	1.466	-	
Altri strumenti ⁽³⁾	7.450	237	7.213	1	-	-	238	-	
Totale	15.381	2.257	13.123	2	-	480	2.739	-	

⁽¹⁾ Include le quote Cash Deferred ed eventuali piani LTIP differiti della Capogruppo BNP Paribas (es. Group Sustainability and Incentive Scheme - GISIS)

⁽²⁾ Include le quote Cash Indexed Deferred

⁽³⁾ Include gli strumenti previsti dalla Capogruppo BNP (Piano CSIS, indicato al notional value)

Tavola 4

Material Risk Takers (MRT) con remunerazione complessiva superiore a 1 milione di euro

Remunerazione totale*	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR. ^(**)
Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	3
Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	1
Totale	4

* La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2025. La Remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2025.

** Include 3 Consulenti Finanziari Agenti.

Nella tavola sottostante, vengono altresì fornite le informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni complessive su base individuale.

Tavola 5

(migliaia di euro)

Nominativo	Posizione	Remunerazione complessiva
CATTANI CLAUDIA	Presidente del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	456
GOITINI ELENA PATRIZIA	Amministratore Delegato	1.895
MIGLIORATO MARIA	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	96
CAIO FRANCESCO	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	91
OGLIENGO VITTORIO GIOVANNI	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	81
RUBINI MARINA	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	116
TENTORI ROBERTO HUGO	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	100
CLAMON JEAN	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	101
LABORDE THIERRY(1)	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
MARTRENCHAR YVES	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	80
NOVATI ANGELO	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	116
BARIATTI STEFANIA	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	126
MAGLIANO GIANDOMENICO	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	106

Note

- La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2025. La Remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2025.

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, la Remunerazione complessiva è costituita da emolumenti fissi corrisposti annualmente e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, non previsti per l'Amministratore Delegato.

⁽¹⁾ Come previsto dalla normativa interna, emanata dalla Capogruppo BNPP, per i consiglieri BNL dipendenti BNPP non è previsto il riconoscimento di alcun compenso e/o gettone di presenza in relazione al mandato societario svolto.

Attestazione conforme all'articolo 431 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR

Il sottoscritto **Eugenio Mininni**, nella sua qualità di Chief Financial Officer della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

ATTESTA

che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431 paragrafo 3 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR, le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte conformemente ai processi, sistemi e controlli interni.

Roma, 28 aprile 2026

Eugenio Mininni
Chief Financial Officer CFO